ABBONAMENTO ... Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Sabato 4 Aprile 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7752

ALBANIA E MACEDONIA

L'attentato di Mitrovizza. Le scuse di Ferid pascià e le rampogne di Sinowieff.

COSTANTINOPOLI 3 (B). L'accoglienza fatta dall'ambasciatore russo Zinowieff al granvisir Ferid pascià, recatosi a esprimergli il dispiacere e le scuse del suo Governo per l'attentato commesso contro il console Tscherbina, fu molto fredda.

L'ambasciatore prese a notizia il rammarico del granvisir e gli disse di avere già inviato due dragomanni a Mitrovizza, acciocchè gli facessero esatta relazione dell'aggressione. Soggiunse di sperare che le autorità concederanno un salvacondotto in piena regola ai dragomanni e li faranno scortare securamente da Uesküb a Mitrovizza. I due funzionari hanno ordine di giungere a Mitrovizza a qualsiasi prezzo. Se le autorità turche non volessero dare loro una buona scorta, penserebbero a farlo la Russia e l'ambasciata. Zinowieff osservò inoltre al granvisir che le autorità erano state poste sull'attenti prima che l'aggressione accadesse, dell'intendimento degli albanesi di assassinare i rappresentanti della Russia e dell'Austria-Ungheria residenti a Mitrovizza. Il Governo turco non adottò peraltro nessuna misura preventiva.

Si crede che il granvisir verrà licenziato.

Le notizie ufficiali sulla situazione in Albania.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Ufficiale. La ferita del console russo Tscherbina è grave, ma non pericolosa. Il proiettile sfiorò il fegato, ma gli intestini non furono lesi; nessuna effusione di sangue.

Gli albanesi sostengono che il feritore tirò su Tscherbina, perchè si era diffusa la voce che questi avesse incitato il comandante militare di Mitrovizza ad ordinare il fuoco sugli albanesi assalitori.

La notizia della profanazione d'una chiesa a Vucitrn è smentita. Alcuni albanesi che si trovavano in marcia causarono un panico fra i componenti un corteo funebre i quali si rifugiarono in chiesa.

Perdura all'Ildiz Kiosk ed alla Porta l'impressione profonda causata dai fatti di Mitrovizza. La Commissione suprema per l'ispezione militare tiene giornalmente all'Yldiz Kiosk delle conferenze, alle quali assiste anche Abdul Hamid. Alcuni aiutanti sono stati inviati sul luogo per riferire al sultano. Anche alcuni fiduciari albanesi dell'Yldiz Kiosk ebbero incarico di recarsi nei territori in rivolta, per pacificarvi gli animi. La Porta assicurò l'ambasciatore a.-u., quello russo e gli altri diplomatici, che è già subentrata tranquillità perfetta, e che in alcuni giorni si otterrà la pacificazione completa e la sottomissione duratura degli albanesi.

I funzionari turchi sono indignatissimi per gli imbarazzi cagionati dagli albanesi alla Porta, ed assicurano che l'autore dell'attentato e gli eventuali complici saranno giudicati dal Consiglio di guerra e certamente condannati a pene severissime. Anche i promotori dell'assalto a Mitrovizza dovranno essere puniti esemplarmente, giacchè soltanto una lezione severissima può giovare ad abbattere la opposizione degli albanesi contro le riforme.

Questi circoli diplomatici continuano a ritenere che i fatti deplorevoli di questi giorni potranno avere effetto benefico in ciò, che l'applicazione di provvedimenti energici contro gli albanesi del vilajet di Ueskūb, ai quali il sultano altrimenti non avrebbe saputo risolversi, consoliderà l'autorità della Porta, e quindi faciliterà l'attuazione delle riforme.

Le brutte avventure di Tscherbina

COSTANTINOPOLI 3 (N). Si dice che gli albanesi abbiano commesso nuovi attentati contro il console russo a Mitrovizza.

Intorno al capezzale di Tscherbina.

BELGRADO 3 (N). Oltre al chirurgo dott. Succotich, che fu mandato a Mitrovizza d'intesa col Governo russo da Nisch, è partito per colà anche il medico dello stato maggiore dott. Petrovich. A Mitrovizza si trovano due medici turchi oltre al chirurgo di Corte dott. Jacques.

Lo stato del ferito è allarmantissimo. Il bollettino di ieri dice: 20 marzo, 10 pom. Lo stato del ferito s'è peggiorato in seguito al sopraggiungere di una peritonite congiunta a vomito e a senso di angoscia. Firmato dott. Jacques.

Oggi alle 10 ant. fu pubblicato il seguente bollettino: Lo stato è sempre grave; il malato soffre di vomito e di oppressione. Respiro 28, temperatura 37.5, polso anormale 140. Lo stato del console Tscherbina è serio, però non disperato. Firmato Jacques.

Si racconta che il console Tscherbina ha mantenuto durante il combattimento presso Mitrovizza un contegno eroico. Egli assistette a cavallo all'intero combattimento sorvegliando se i soldati adempissero i comandi dei superiori. Perciò egli si è attirato l'odio degli albanesi. Oggi s'era diffusa qui la notizia che Tscherbina fosse morto, ma non si confermò.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Lo stato di Tscherbina è gravissimo. Per ordine del sultano è partito per Mitrovizza il chirurgo Kamburoglu, per assistere il console. Il dragomanno dell'ambasciata russa a Costantinopoli, Mandelstam, si è pure recato a Mitrovizza per assumere la direzione di quel consolato, e per provvedere alla sicurezza di Tscherbina, giacchè si temono nuovi attentati contro di lui.

Ringraziamenti russi alla Serbia.

BELGRADO 3 (N). Il conte Lamsdorff, ministro degli esteri russo ha ringraziato telegraficamente il Governo serbo per aver lo stesso mandato a Mitrovizza il chirurgo Succotich di Belgrado.

Il grave fatto d'arme nell'Ochrida.

COSTANTINOPOLI 3 (B). Relazioni consolari da Monastir confermano le gravi turbolenze avvenute da venerdì a domenica nel distretto di Ochrida, dove ci fu una vera rivolta. Una banda bulgara uccise molti maomettani. Inseguita dai soldati e dai Baschi-Bozuk, la banda si rifugiò sulle alture della Debrza, al nord del lago di Ochrida. Gli islamiti attorniarono due villaggi, dov'essa si era ritirata, ma furono serrati a loro volta da ogni parte dagli abitanti di dodici villaggi bulgari.

La banda pervenne a rompere il cordone da due lati, dopo un fatto d'arme in cui molte persone furono uccise e più ferite. Le autorità locali presero energiche misure per far ritornare i contadini bulgari nei loro villaggi. Negli ultimi giorni furono uccise, per ordine dei comitati macedoni, diverse guardie campestri, in seguito al cambiamento occorso nella loro organizzazione.

I torbidi macedoni.

LONDRA 3 (N). Il «Times» ha da Costantinopoli che altri 16 battaglioni di redif dell'Asia Minore ricevettero l'ordine di partire per Mitrovizza. A Cumanova e Ocrida mercoledì avvennero disordini. Il numero degli albanesi uccisi lunedì a Mitrovizza si fa ascendere a 200.

Il «Daily Chronicle» ha da Costantinopoli: Gli albanesi avevano già annunziato mesi fa la loro intenzione di uccidere il console russo a Mitrovizza; ciò nonostante le autorità trascurarono di prendere misure per proteggerne la sicurezza personale.

Gli agenti dell'ordine approfittano dei disordini per tentare dei ricatti a danno di bulgari facoltosi dimoranti a Costantinopoli. Due ricchi bulgari rifiutatisi di pagare il prezzo del riscatto furono rilasciati ieri l'altro in seguito all'intervento dell'ambasciatore russo.

Quante sono le bande Macedoni?

VIENNA 3 (N). La «Pol. Corr.» ha da Costantinopoli che in base alle comunicazioni consolari e a notizie d'altra fonte si calcolano circa una trentina le bande macedoni in arme. Quante però sieno attualmente in azione non può esser indicato esattamente, perchè le stesse si formano e si sciolgono a seconda abbiano da incominciare od abbiano compiuta un'impresa.

Secondo le notizie ufficiali della Turchia ed i rapporti consolari sono avvenuti dal 1. al 28 marzo nove scontri tra bande macedoni e soldati maomettani.

La cattura di una banda.

ATENE 3 (N). Un dispaccio del «Neon Asty» da Volo dice che una banda, comandata da un tal Papa Stephanu, fu catturata mentre stava per passare il confine presso Kuwetzi per entrare in Macedonia. Tre ispettori militari appositamente nominati hanno organizzato un servizio rigoroso di sorveglianza alla frontiera.

Un altro ponte saltato in aria.

SOFIA 3 (N). Ieri furono fatti saltare un ponte ed una galleria della linea ferroviaria Dede-Agasc-Salonicco. Mancano particolari.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Un dispaccio giunto qui stanotte reca che sulla linea ferroviaria Salonicco-Costantinopoli al km. 171, in vicinanza della stazione di Angista, fu distrutto un ponte lungo 30 metri; e al km. 172 fu danneggiato un tunnel. E' distrutta anche la linea telegrafica corrente lungo la ferrovia. Il tunnel sarà riattivato per domani; il servizio sarà mantenuto mediante trasbordo. Si sospetta che autore di queste distruzioni sia il capo d'una banda bulgara di nome Borojlne.

I dinamitardi in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 3 (N). La detonazione uditasi la scorsa notte a Mustafà pascià è ora spiegata. Si tentò di far saltare in aria il deposito erariale di petrolio a Kinekli, quartiere di Mustafà, posto sulla riva destra del fiume Marizza. Il danno è insignificante. L'autore dell'attentato, un bulgaro, fu arrestato. Kinekli sarebbe il covo dei dinamitardi che commisero gli ultimi attentati. Si spera di riuscire a impadronirsi di alcuni di questi dinamitardi e a scoprire il deposito di dinamite.

Emigrazione macedone sospesa.

SOFIA 3 (N). Di solito, ogni anno, ai primi d'aprile dalla Macedonia emigrano temporaneamente, masse di operai, che si recano a lavorare in Rumenia, in Bulgaria, in Serbia e a Costantinopoli, ritornando alle loro case nell' ottobre. Quest'anno però quasi nessuno si mosse. Agenti del Comitato rivoluzionario vanno di villaggio in villaggio eccitando i contadini a rimanere alle loro case in vista dei gravi avvenimenti che potrebbero sopravvenire. Ne consegue da ciò che la miseria, che già si era fatta duramente sentire durante l'inverno, anzichè diminuire aumenta.

Se ciò non bastasse, il Comitato sprona i macedoni venuti in Bulgaria nell'inverno, a ritornare alle loro case, ciò che molti fanno, anche perchè il Comitato dà loro un adeguato importo di denaro.

Le misure precauzionali della Serbia.

VIENNA 3 (N). Un profondo conoscitore delle condizioni serbe si esterna come segue nella «N. Fr. Presse» circa le notizie giunte da Belgrado a proposito delle misure militari adottate da quel Governo. Il rinforzo delle guarnigioni al confine sarebbe seguito in seguito all'avanzarsi degli albanesi verso Novibazar. Siccome pare che a Belgrado si temano eventuali insurrezioni degli arnauti, tali misure sono state prese a ragione, tanto più ove si consideri il concetto degli albanesi sul diritto delle genti. Queste misure del Governo serbo sarebbero quindi di più che altro di carattere poliziesco e applicate per prevenire possibili violazioni del confine. Nel caso gli avvenimenti lo richiedessero, la Serbia chiamerebbe sotto le armi anche le riserve. Non è però da ritenere che il Governo serbo proceda imprudentemente men che meno poi che re Alessandro si lasci trascinare a risoluzioni intempestive, giacchè in Serbia si sa bene che un procedere inconsiderato non risulterebbe che a tutto danno proprio e a vantaggio dei suoi vicini.

CAMERA DI VIENNA

VIENNA 3 (B). Il presidente dei ministri risponde pure alla interpellanza degli onor. Bennati ed altri sulla posposizione dei concorrenti di nazionalità italiana ai posti di guardie carcerarie nella casa di pena di Capodistria.

Delugan presenta una proposta di urgenza chiedente un sussidio dai mezzi dello Stato a favore dei danneggiati dall'incendio di Dovena (Trentino). Il danno dell'incendio ascese a 150 mila corone, di cui soltanto 30 mila erano coperte da assicurazione.

La lega antiduellistica.

La Camera dopo breve discussione accolse l'urgenza della proposta presentata dai pangermanisti a proposito dello sciopero dei minatori di Neusattel, e continua poscia la discussione della risposta data dal ministro della difesa nazionale all'interpellanza sulle disposizioni prese dal ministro della guerra contro la lega anti-duellistica.

Gli onor. Tollinger e Wagner affermano che queste disposizioni cozzano contro i comandamenti della chiesa cristiana e impongono quasi il duello. Esse sono un pugno dato al partito del Centro, il quale saprà agire ove le promesse dell'amministrazione militare non saranno tenute.

Tollinger chiama menzognera l'affermazione contenuta nella risposta all'interpellanza che le disposizioni prese non lo furono in via confidenziale; più tardi però si dice dispiacente di avere usato quest'aspra frase.

Il ministro della difesa conte Welserheimb dichiara di non aver detto nè egli nè il suo collega della guerra cose non conformi alla verità; respinge il rimprovero mossogli, secondo il quale le norme designate dal ministro della guerra per la soluzione delle questioni di onore non dicano nulla, e afferma esserci un legale divieto del duello. Nelle adunanze militari il duello non è nemmeno accennato. Non si promise l'abolizione del duello; tuttavia si fece quant'era possibile per reprimere l'abuso, non solo, ma furono impartiti ordini precisi che furono osservati.

Il ministro mantiene ferme tutte le sue affermazioni e constata infine che il disegno di legge sui contingenti militari non fu votato per l'influenza di date promesse ma bensì per convinzione della loro necessità e nell'interesse dello Stato.

Gli onor. Beurle e Berger si dichiarano recisamente favorevoli al duello.

L'on. Grabmayr difende la lega anti-duellistica dalla taccia di clericale e afferma ch'essa tende all'istituzione di giudizi di onore come novello foro per tutte le questioni d'onore. Essa non s'immischia assolutamente nelle faccende militari e le disposizioni scipite, non conformi ai tempi e superflue del ministero della guerra, la boicottano e laoffendono, giacchè, vietandosi agli ufficiali di prendervi parte, sembra volersi classificare i suoi membri in una classe inferiore ai militari per quanto riguarda l'onore. Se l'amministrazione militare si permetterà altre richieste, la Camera ne farà giustizia più energicamente che non l'abbia fatto oggi.

La discussione è con ciò esaurita.

Il presidente chiude la seduta facendo i consueti auguri delle feste ai deputati.

La prossima seduta si terrà il 21 corrente.

Le leggi militari al Parlamento ungherese.

BUDAPEST 3 (B). Il deputato Veszelovszky (slovacco naz.) parla a favore di una milizia territoriale nella quale sieno tenuti in debito conto i diritti nazionali del popolo e del paese. L'Ungheria - dice l'oratore - farebbe una saggia politica ove seguisse con simpatia le tendenze progreditrici delle genti balcaniche e non ne impedisse il successivo sviluppo.

L'oratore critica poscia le condizioni politiche dell'Ungheria. Gli slovacchi - osserva - furono sempre amici caldi dello Stato, ma vogliono salvaguardare il loro diritto di provvedere mediante la propria lingua allo sviluppo della propria cultura e della propria intelligenza.

L'on. Zservoch parla acerbamente dei suicidi nell'esercito, della mania del duello, dell'impiego di soldati durante le elezioni, dell'esclusione dei piccoli produttori dalle forniture militari, e dichiara di respingere il disegno di legge perchè è convinto la nazione non poter essere gravata da altri pesi.

Nello stesso senso parla pure il deputato Rath (Kossuthiano) dopo di che la presidenza aggiorna a domani la continuazione della discussione.

LE DIETE.

VIENNA 3 (B). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani li decreto imperiale che convoca per il 16 corr. le Diete dell'Austria inferiore, della Stiria e della Carinzia.

DIMINUZIONE D'IMPOSTE IN ITALIA.

ROMA 3 (N). La Commissione che esamina il progetto per gli sgravi d'imposte ha terminato i suoi lavori. Si avranno sgravi per il Mezzogiorno e per le isole, per la somma di venti milioni all'anno; il ribasso del sale sarà di 10 centesimi al chilo; lo sgravio delle quote minime sui terreni fino a lire due. Complessivamente gli sgravi raggiungeranno i trentaquattro milioni all'anno.

VITTORIO EMANUELE visiterebbe Loubet a Parigi.

PARIGI 3 (B). Il «Figaro» raccoglie la voce di una visita di re Vittorio Emanuele a Parigi, nel tempo del suo viaggio per l'Inghilterra. Il sovrano s'incontrerebbe nella capitale francese con il presidente Loubet.

ROMA 3 (N). La «Tribuna», commentando la notizia del «Figaro» sull'incontro del re Vittorio con Loubet, dice che le pare superfluo di aggiungere che l'avvenimento, per quanto desiderato a Roma come a Parigi, non potrebbe verificarsi se prima non fossero decise l'epoca e le modalità della visita di Loubet a Roma. E per quanto le risulta la quistione non fu ancora risolta.

EDOARDO VII A ROMA.

ROMA 3 (N). La «Tribuna» dice che il re Edoardo si tratterrà a Roma solo la giornata del 28, ripartendo la mattina del 29 con la ferrovia per l'Alta Italia. Fermandosi un giorno solo a Roma, sembra esclusa, anche dal carattere del suo viaggio, ogni possibilità di visita al Vaticano. Il re Edoardo ha intrapreso il viaggio più per riposo che per diporto; perciò manifestò il desiderio di salutare il nostro re, ma evitando grandi feste. La sua sarebbe una visita di simpatia e di amicizia ai sovrani d'Italia.

ROMA 3 (N). L'«Italie» dice che è arrivato al Quirinale l' annunzio ufficiale della visita del re Edoardo.

ALLA CAMERA FRANCESE.

PARIGI 3 (N). Camera.

Combes, presidente dei ministri, rispondendo ad una interrogazione, in cui gli si chiedeva per quali motivi avesse rinunziato ad accompagnare Loubet in Algeria e in Tunisia, dice di avere ritenuto poco prudente il lasciare la Francia nei momento in cui i reazionari annunziano che le congregazioni opporranno accanita resistenza al loro scioglimento. Smentisce poi tutte le voci di discrepanze sorte fra Loubet e i ministri, o in seno al Gabinetto (applausi). L'incidente è chiuso.

La Camera approva la convenzione internazionale per la protezione degli uccelli.

LA CRISI NELL'«AVANTI».

ROMA 3 (N). La direzione del partito socialista approvò la gestione dell'«Avanti»; ed avendo Bissolati insistito nelle dimissioni da direttore, le accettò. La direzione del giornale fu offerta a Ciccotti, ma questi la rifiutò. Allora, Ferri, esendo stato pregato di assumere quell'incarico, dichiarò di accettare però con la promessa del partito di assicurargli i fondi per la esistenza del giornale.

La direzione del partito tornerà a riunirsi l'8 maggio.

Bissolati dichiara sull'«Avanti» che rimarrà al suo posto fino all'insediamento della nuova direzione e redazione.

IL CONGRESSO SOCIALISTA POLACCO.

LEOPOLI 3 (N). Il 28 e 29 giugno si raccoglierà qui il congresso socialista polacco. Gli sloveni e croati hanno già dichiarato che vi parteciperanno.

Le federazioni czeche e della Moravia settentrionale manderanno rappresentanze in particolar modo numerose. La federazione boema esprime la speranza che il Congresso socialista segnerà il riavvicinamento di tutti i popoli slavi.

L'AGITAZIONE STUDENTESCA IN SPAGNA

MADRID 3 (B). Nelle dimostrazioni studentesche di ieri rimasero feriti otto poliziotti e parecchi studenti. Furono praticati numerosi arresti.

MADRID 3 (N). Gli studenti tennero un'adunanza in cui chiesero che i loro compagni arrestati fossero rilasciati. Organizzarono quindi una dimostrazione durante la quale vennero a conflitto con la polizia. Parecchie persone sono rimaste ferite.

Gli studenti di Barcellona portano un velo nero al braccio in segno di lutto. A A Salamanca è stato ristabilito l'ordine. A Saragozza l'Università fu chiusa in segno di lutto.

MADRID 3 (N). Alcuni gruppi di studenti organizzarono una dimostrazione di protesta contro il contegno della polizia di Salamanca verso i loro colleghi. La carrozza del ministro dell'interno fu bombardata a sassate: il ministro rimase incolume. Anche Silvela fu oggetto di dimostrazioni ostili, che però furono represse dalla polizia.

La rivolta marocchina

NEMOURS (Algeria) 3 (N). Si telegrafa da Melilla: Il pretendente si trova a 30 miglia da Melilla. Tutte le tribù dei cabili del Riff sono in piena rivolta: esse si dichiarano pel pretendente, cui inviano doni. Il generale marocchino Meravi domanda rinforzi al sultano.

Al confine algerino-marocchino.

ALGERI 3 (N). A Benin Unif i marocchini assalirono la sentinella dell'accampamento provvisorio, ferendola. Il soldato diede l'allarme. Allora s'impegnò un vivace combattimento di fucileria. I marocchini furono posti in fuga. La sentinella soccombette alle ferite.

Il premio Rosier devolto a scopi scientifici.

PARIGI 3 (N). Il prof. Roux dichiarò a un giornalista ch'egli ha intenzione di devolvere il premio di centomila franchi, testè assegnatogli, a favore dell'Istituto Pasteur e per scopi scientifici.

FINANZA E COMMERCIO.

Irregolarità in una banca bulgara.

SOFIA 3 (N). Una revisione alla Banca nazionale bulgara, effettuata per ordine del ministro delle finanze, ebbe per risultato la scoperta di gravi irregolarità a carico del personale dirigente dell'istituto. Si scopersero malversazioni in grande stile. Alcuni alti impiegati furono già destituiti; altri saranno sospesi in seguito.

Dividendo.

VIENNA 3 (B). Il consiglio d'amminisrazione della «Graz-Köflacher Eisenbahn u. Bergbau Gesellschaft» decise di proporre al congresso generale di assegnare un dividendo di 22 corone per azione.

CRONACA PER TELEGRAFO

Orribile delitto.

VARSAVIA 3 (N). Certa Maria Hirschberg, d'anni 68, che recentemente si era trasferita a Varsavia, fu trovata morta nel suo letto col cranio fracassato. Una cassa nella quale si trovavano pietre preziose per 10 mila rubli e cambiali per 100 mila, fu trovata vuota. Si sospetta che il delitto sia stato commesso dalla serva dell'assassinata, che è scomparsa improvvisamente.

Le tragedie nelle caserme.

GENOVA 3 (N). Ad Alassio, una guardia di finanza, Vincenzo Nuzzo, dopo un vivace alterco sparò il fucile contro il vicebrigadiere Francesco Vezzi, senza colpirlo; e poi ferì l'avversario con la daga, producendogli una decina di ferite. Visto il suo superiore ferito, il Nuzzo si sparò il moschetto sotto il mento. E' moribondo.

La catastrofe nella miniera «Regina Luisa».

GLEIWITZ 3 (B). Ufficialmente si smentisce che la catastrofe avvenuta ieri nella miniera «Regina Luisa» sia dovuta ad un'esplosione di polvere pirica. Invece crollò, per la lunghezza di 600 metri, il tratto anteriore del pozzo Heinitz.

Finora furono portati fuori del pozzo 8 morti ed 8 feriti. Mancano però ancora quattordici uomini fra cui tre stallieri. I lavori di salvataggio continuano. Si riuscì a spegnere l'incendio; ma non fu possibile ancora di passare oltre la parete crollata, dove si trovano i sepolti.

BRESLAVIA 3 (B). La «Schlesische Zeitung» reca: Fino alle 2 pom., delle 14 persone ancora sepolte nella miniera «Regina Luisa» furono estratte sei persone già cadaveri.

Un ladro in casa d'un ministro.

BARI 3 (N). Tale Giuseppe Sergio fu arrestato sulle scale del palazzo del ministro Balenzano, mentre tentava di introdursi nell'appartamento disabitato, trovandosi la famiglia a Roma.

Un'evasione.

REGGIO CALABRIA 3 (N). La notte scorsa dalle nostre carceri evase, mediante le solite lenzuola legate, tal Bruno Mazzeo, di Gerace, condannato da questo tribunale a sei anni di reclusione per furto. Si trovava nell'infermeria da parecchi giorni.

L'automobilista morto.

NIZZA 3 (N). La salma del conte Zborowski fu trasportata alla stazione per essere spedita in Inghilterra. Sul feretro furono deposte numerose corone dai rappresentanti di club automobilistici francesi e stranieri.

Lo sdegno di uno scaccino.

PRAGA 3 (N). Mentre nel cimitero di Wietow, il pastore evangelico pronunziava il panegirico di una vedova che si era portata a sotterrare, s'udì urlare: qui non si devono tenere discorsi da protestanti; il decano non lo permette. Era lo scaccino che gridava. Il pastore uscì allora dal cimitero, seguito da tutti gli astanti, e vi si recò a sporger denunzia contro il sagrestano e il decano per turbazione di uffici religiosi.

Che ne direbbe Simbad il marinaio?

MARSIGLIA 3 (N). Lo storico castello di If, reso celebre dal noto romanzo di A. Dumas «Il conte di Montecristo», fu venduto all'asta pubblica a un capitano della marina mercantile per 5050 franchi.

Il cozzo della «Formidable» contro una boa.

BREST 3 (N). La corazzata «Formidable», mentre usciva ieri dalla rada per eseguire alcune evoluzioni, cozzò violentemente contro una boa d'ancoraggio. Furono subito fatti scendere nelle acque alcuni palombari per constatare se la nave fu danneggiata dall'urto e in quale misura.

Gatti idrofobi.

SERAJEVO 3 (N). Si sono manifestati casi d'idrofobia in alcuni gatti, che furono morsi da un cane idrofobo. Finora nessuna persona sarebbe stata morsa dai gatti idrofobi di cui finora ne furono uccisi nove. L'autorità ha emanato un'ordinanza con cui impone alla cittadinanza di non lasciare sulla via i loro gatti, che se venissero colti per via verrebbero irremissibilmente uccisi.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Lo «pane» altrui.

Nel pomeriggio del 15 marzo testè scorso, l'ispettore di p. s. Jasbinsek, girando pel Punto franco, scorse un non so che di luccicante nell'angolo tra il muro ed il casotto, innanzi al magazzino N. 5. Incuriosito, s'avvicinò e, chinatosi, vide che il luccicore derivava dalla punta d'un «pane» di stagno, il quale giaceva colà ravvolto in un pezzo di tela da sacco, evidentemente nascosto da ladri, allo scopo di asportarlo con maggiore comodità più tardi.

Pensando che i ladri si sarebbero fatti vivi, chiamò la guardia Giovanni Millich fu Cristiano e le diede la consegna di sorvegliare il «morto». Passò un'ora, ne passarono due e nessuno veniva: ma la guardia attendeva. Alla fine capitò un egregio e noto ladro, il quale per combinazione, è omonimo della guardia: si chiama anch'egli Giovanni Millich. Avvicinatosi con molta circospezione al casotto, si diede a tastare col piede in direzione della tela da sacco: voleva constatare se il «morto» fosse ancora a posto. Soddisfatto, fece per prendere su l'involto: ma, ricordatosi che bisognava agire ancora con precauzione, si allontanò di qualche passo, guardò a destra e a sinistra, e poi corse difilato per caricarselo sulle spalle. A mezza l'operazione, la guardia corre e s'impadronisce di lui. «Tableau!» Capita pure l'ispettore; lo interrogano: nega. Intanto, l'ispettore aveva notato a distanza di dieci passi, un individuo che spiava le mosse del Millich ed arrestò anche lui. Era il bracciante Giuseppe Zagher fu Andrea, d'anni 26, da Trieste.

Si seppe poi che il «pane» era stato rubato dai Magazzini generali, ov'era depositato per la consegna alla ditta Popper; pesava 33 kg. e valeva dalle 90 alle 100 corone.

Ierlaltro, il Millich e lo Zagher comparvero innanzi ai giudici e si mantennero entrambi negativi. Il Millich spiegò la sua presenza sul luogo ov'era nascosto il «pane», dicendo che , mentre passava di là per dirigersi verso l'uscita, si fermò all'angolo del casotto, per un piccolo bisogno corporale. Nega che la guardia lo abbia colto mentre si chinava per sollevare il fardello. Nega pure di essere stato in compagnia dello Zagher, del quale però dichiara di essere buon amico, per essersi con lui incontrato.... nell'ergastolo di Capodistria.

Lo Zagher segue il «buon amico» nella tattica di difesa. Non era a dieci passi da lui, ma a trenta metri almeno e non lo aveva neanche visto.

L'ispettore Jasbinsek e la guardia confermano l'accusa.

Dalle fedine risulta che il Millich è stato condannato numerose volte per crimine e per contravvenzione di furto. Lo Zagher ebbe una volta 7 anni di carcere duro per libidine contro natura e 3 mesi, nove anni fa, per complicità in furto.

L'accusa a carico degl'imputati suonerebbe per «furto commesso in compagnia». La Corte però, in mancanza di più solide prove, ritiene che essi non abbiano fatto che cercare di portar fuori dal Punto franco la refurtiva e li condanna per complicità nel crimine: il Millich a 6, lo Zagher a 3 mesi di carcere duro e tutt'e due alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Anarchico!

«Io ho detto sempre che sono un asino!» - così incominciava il suo deposto Giovanni Giraldi, di 21 anno, da Capodistria, quando il giudice istruttore lo interrogava per sapere da lui se fosse vero che, una sera, egli avesse gridato, sulla pubblica via «Viva l'anarchia!»

Giovanni Giraldi è un mezzo scemo, per non dire un ebete addirittura. Lo dichiararono tutti i testimoni intesi in processo; lo confermò il suo contegno indifferente , ierlaltro, al dibattimento; e lo provano le circostanze nelle quali si svolse il fatto.

Alcuni individui mezzo brilli, una sera, lo vedono, lo avvicinano, gli mettono in mano venti soldi e lo invitano a gridare: «Viva l'anarchia!» Egli intasca i soldi e ripete il grido. Capita la guardia di p. s. Purich e lo arresta.

Al dibattimento, il Giraldi narra con una semplicità unica come si svolse il fatto, intercalando alle parole il ritornello: «aseno che son mi». -La guardia Purich non può che confermare essersi l'accusato messo a gridare: «Viva l'anarchia.»

La Corte ritiene l'accusato colpevole del delitto previsto al § 305, seconda parte (esaltazione di azioni punibili) e lo condanna ad una settimana d'arresto.

*

Presiedeva il cons. Petronio: giudici i cons. Crusiz, Apollonio e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato Minio. Difendeva l'avv. Basilisco.

«De amicitia.»

Aggiungeremo questo capitolo al ciceroniano trattato.

Il 9 marzo scorso, Paolo Jost e Giorgio Gornik s'incontrarono, nel lavoratorio di Francesco Kefernik, con Giovanni Scherbec, il quale chiese conto al primo di alcune offese da lui ricevute una sera di febbraio. Il Jost rispose baldanzosamente che le offese da lui scagliate erano bene scagliate e che non aveva da ritirare una parola; il Gornik, più monarchico del re, estrasse un coltello e ne inferse due colpi allo Scherbec. Questi fu per andarsene all'altro mondo e i medici dovettero praticargli la laparatomia, perchè entrambe le ferite erano all'addome. Ancora oggi è malaticcio!

La Corte condannò il feroce Gornik, che confessò la sua colpa in modo che diceva chiaro com'egli non annettesse grande importanza alla cosa, a 7 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Difendeva il dott. Coduri.

Presiedeva il cons. Cedrig: giudici i cons. Crusiz, Petronio e Rismondo.

DUPLICE FIAMMA

— 43 —

Poi, mentre Fauverot, sebbene ferito dall'epiteto d'imbecille, si profondeva in iscuse, ella che aveva già combinato il suo piano di condotta, si avvicinò a lui e gli tese la busta, dicendogli:

— Prendi!

— E' il prezzo del servizio che mi hai reso.

Nicola prese la busta.

— Ora sei pagato, vattene! - aggiunse la giovane donna, e spinse il fratello dolcemente, verso l'uscio.

Ma Nicola a qualche passo dalla porta si fermò, preso da una vaga inquietudine.

Egli diffidava della sua Bianchetta e con ragione! Voleva vedere la somma che ella gli donava. Aprì la busta e constatò che conteneva un biglietto di banca da cinquecento lire.

— *Cinquecento franchi!* - pensò tra sè; *diavolo! ella si burla di me!*

Guardò la *giovane donna, strizzando* l'occhio, e *ghignando chiese*:

— Non sei dunque in fondi per adesso?

Bianca finse di non comprendere.

— Perchè? - interrogò a sua volta.

Ma Fauverot, giuocando allo stesso giuoco, riprese:

— Oh! sta tranquilla, non ti manderò l'usciere per questo. Io so quel che è «tirare il diavolo per la coda!» Quando si è al verde, vi si è, è chiaro, e poi, tra parenti, bisogna essere tolleranti.

«Oh! io sono un uomo che comprende la famiglia, e ti farò credito. Non t'impensierire per così poco, Bianchetta, io attenderò.

— Che cosa mi canti? - disse la giovane cambiando tono ed attitudine, e giudicando utile, poichè il suo «trucco non era riuscito» di prepararsi all'offensiva.

— Diavolo, tu non mi dai che cinquecento franchi - ripetè Fauverot - senza dubbio un semplice acconto!

— Un acconto? Niente affatto - dichiarò nettamente la «dama bionda».

— Sul serio?

— Certo, tu non riceverai altro da me!

— A mio parere il servizio che t'ho reso vale duemila lire.

— Io penso altrimenti, ecco tutto!

— Hai torto, figlia mia, e potresti pentirtene, chi sa?

— E' possibile!

— Io te lo proverò, mia piccina!

— Come?

Il colosso si era avvicinato alla giovane donna e, curvata la sua alta persona, alfine di poterla guardare bene in faccia minaccioso.

Bianca rimase impassibile e scosse le spalle sorridendo con eccessiva impertinenza.

Il suo complice, stupefatto, dell'inattesa resostenza di quella fragile creatura, si raddrizzò.

La «dama bionda», mostrandogli la porta, ripetè:

— Vattene, bisogna che io mi abbigli.

Fauverot stava per prorompere, ma riflettè e si contenne.

— Diavolo - disse - hai fatto dei progressi, figliuola mia!

«Io non sono della tua forza lo riconosco, e ti predico che andrai lontano.

Poi, dopo un momento di silenzio, ripetè la sua minaccia.

— Ciò ti costerà, forse, più caro che al mercato. Verrà il mio turno, non ti dico altro!

Stese la mano e fece giuocar le sue dita dall'alto in basso, a diverse riprese, mormorando:

— Io non ti dico altro!

E disparve.

— Bah! - fece Bianca - gli darò più tardi quel che mi ha domandato oggi.

«Se gli avessi dato oggi i duemila franchi avrebbe creduto di avermi in sua balìa, e mi avrebbe fatto «cantare» continuamente. Intanto, ho guadagnato tempo e, spero, fra tre mesi, di non aver più niente a temere da lui!

Ella entrò nella serra, di là nel giardino e infine, dal vicino possedimento, nella casetta del maestro dove andava a veder sua figlia prima di abbigliarsi per recarsi alla seconda rappresentazione alle Folies-Bergères.

XVIII.

Alla barriera Saint-Ouen.

La casa abitata da Saturnino e Giovanni Morand era posta alla fine della via Saint-Ouen.

Era una casetta di un solo piano, preceduta da un piccolo giardino dove crescevano fiori miseri, con la porta di entrata guarnita di piante volubili e rampicanti, a larghe foglie.

A sinistra del pianterreno, si trovava la stanza stretta, male arieggiata, male rischiarata, del portinaio.

A destra vi era un alloggio composto di due stanze esigue ed una cucina, occupato da Luisa Godeau e sua figlia Erminia.

Saturnino e Giovanni abitavano al primo piano, meglio, e più igienicamente distribuito in due stanze abbastanza vaste, ed una cucina.

In contro a questa casetta, dall'altra parte della via, trovavasi lo spaccio di vino e liquori tenuto dal sor Nicola Fauverot.

Verso le sei pomeridiane del giorno in cui ebbe luogo il duello tra il visconte di Gerigny ed Alberico Mesnars, Saturnino rientrava in casa provvisto di una pagnotta, di un litro di vino e di una bistecca.

Il portinaio, un alsaziano, vecchio granatiere della guardia, e sarto di mestiere, fumava la pipa nel giardinetto, leggendo il giornale.

— Eh! ma signor Saturnino - disse l'alsaziano, che chiamavasi Giuseppe Zimmermann - io ero inquieto ti foi. Non fi si è feduto da ieri! Io gredeva che fi fosse arrifata disgrazia.

«Tutto è pene quel ghe vinisce pene.

— Sì, ho avuto da fare - rispose il giornalaio, senza spiegarsi oltre. - Ditemi, mio figlio è tornato?

— Io non l'ho feduto.

— La signora Luisa è in casa?

— Sì!

— Grazie!

(*Continua*)

CRONACA LOCALE

PER LA DIFFUSIONE della coltura nel popolo.

Abbiamo detto nei due ultimi giorni del notevole impulso dato nel triennio che sta per spirare, ai vari istituti scolastici del Comune: dalle scuole popolari agli asili d'infanzia, dal Ginnasio e dalle Reali al Liceo femminile e alle altre scuole speciali. Questa intensa e benefica attività del Consiglio nel campo didattico fu coronata dalle tre istituzioni chiamate in vita nel triennio e particolarmente destinate alla diffusione della coltura nel popolo.

Scuola serale per adulti, *Università del popolo, biblioteche popolari* circolanti: ecco le tre opere nelle quali si manifesta onorevolissimamente il moderno spirito della nostra civica amministrazione.

Non pago di fare in ogni campo della pubblica istruzione molto più del dovere che la legge stabilisce, il Consiglio nel periodo di questi tre anni s'è acquistato, con le accennate opere sociali, il diritto d'essere citato a modello fra le amministrazioni comunali. Poche città come Trieste, pur nell'urgenza di tanti altri gravi problemi, pur tra le distrette di un disagio finanziario comune a tutte le parti dell'impero, - poche città, diciamo, hanno dato, come Trieste, così pronto e generoso ascolto al grido delle classi meno abbienti invocanti una più larga partecipazione ai benefizi della coltura.

Altrove istituzioni sociali come quelle chiamate in vita nel triennio, o sono opera dello Stato o di pubbliche università o di private organizzazioni. Trieste, unica forse, mantiene, di fronte ad ogni nuova esigenza della civiltà, l'antica tradizione italica del Comune, largitore a tutti i cittadini, e specie ai più deboli di quanta somma di benessere morale è conciliabile con le sue forze.

Bastò che fosse resa evidente la condizione d'inferiorità in cui si trovano gli adulti cresciuti in epoca di men curata istruzione, nella vita dell'oggi dove il sapere è potere, perchè il Comune assumesse spontaneo l'incarico di riparare alle stesse ingiustizie della sorte con un'opera che potrebbe chiamarsi di giustizia sociale retroattiva. La scuola serale per adulti, aperta nel 1900, con corsi speciali per analfabeti, con corsi progressivi delle materie più necessarie alla vita, sortì effetto consolante. E nessuna parola nostra potrebbe dir più eloquente l'elogio del Comune di quella lettera che allo spirar del corso gli analfabeti di un anno prima, rivolsero al Consiglio, in segno di gratitudine per l'arme preziosa che loro era stata largita, tardi ma a tempo, per la lotta della esistenza.

Dell'Università del popolo e delle biblioteche popolari circolanti è troppo viva nella memoria dei lettori l'utilissima attività anche di recente lumeggiata, perchè noi ne rinnoviamo oggi le lodi. Trieste, per sollecitudine del suo Comune, fu la *prima città* a trasportare su terreno italiano la pianta della Università del popolo, frutto della preveggenza sociale inglese e germanica. E fu la *prima* ed è tuttora l'*unica* città d'Europa a istituire biblioteche popolari circolanti con *assoluta* gratuiticità e con organizzazione interna così semplice, mostratasi negli effetti superiore ad ogni altra.

E prima di chiudere, alcune cifre. Nel bilancio ordinario del Comune le spese per la pubblica istruzione importarono: nel 1900 cor. 1.613.850, nel 1901 cor. 1.907.474, nel 1902 corone 1.967.670. Nessun altro ramo della gestione municipale ha parte così generosa nel bilancio. E se è vero che la percentuale delle spese data da un'amministrazione alla scuola è il più eloquente segno della sua coscienza civile, Trieste ben merita gli elogi che per questa sua opera scolastica le manifestarono ripetutamente congressi ed esposizioni internazionali.

Non risparmiare elogi alle cose d'altri paesi, essere larghi di critiche alle opere del paese proprio, è vezzo indissolubile della natura italiana. Trieste - e parliamo, s'intende, solo dei critici onesti, di quelli cui muove amore, non odio - ha comune con la sua nazione anche questo costume che troppo spesso assonna le più calde energie. Così l'attività scolastica e sociale spiegata dal Comune nel triennio spirante, è tale che se ci venisse dinanzi come opera d'altri paesi, ci strapperebbe certo inni di plauso. Il Comune nostro non vuole inni: sarà pago se il giudizio degli amministrati s'appoggerà ai fatti palpabili, che andiamo esponendo

---

NÈ GIUSTIZIA NÈ PIETÀ.

Ieri il sig. de Körber ha risposto alla interpellanza degli on.i Ellenbogen e Hortis, nella quale si chiedeva al Governo perchè non avesse tenuto alcun conto del deliberato della Camera, di soccorrere le famiglie delle vittime e i superstiti danneggiati delle giornate di febbraio. A dir vero, anche l'on. Hortis ha presentato un'interpellanza sullo stesso oggetto, nella quale una altra domanda era rivolta al Governo circa la mancata esecuzione del voto parlamentare reclamante un'inchiesta sui fatti di febbraio, la punizione degli eventuali colpevoli e la presentazione degli atti alla Camera stessa. A queste domande il sig. de Körber ha mantenuto sintomatico silenzio!

Il sig. de Körber ha cominciato col negare che la Camera abbia preso alcun «deliberato» in proposito; ma si è contraddetto immediatamente accennando subito dopo a una risoluzione dell'assemblea; due parole, evidentemente, nei loro intenti, sinonime.

E che il voto della Camera costituisse una vera e propria obbligazione per il Governo, è dimostrato abbastanza dal suo testo che suona così: «L'i. r. Governo viene invitato a provvedere per i colpiti, dai mezzi dello Stato e in ispecie e in modo particolare per l'impiegato postale colpito durante l'esercizio del suo dovere d'ufficio.»

Senonchè il sig. de Körber non riconosce neppure che dal voto della Camera sorga alcun genere d'obbligo per il Governo e dice: I soccorsi sono un atto del potere esecutivo; il potere legislativo non c'entra.

Si capisce dove voglia andare a finire questo curioso ragionamento del presidente dei ministri. Riconoscendo il mandato dell'assemblea egli avrebbe dovuto fare della questione dei soccorsi, una questione di diritto da parte altrui, di dovere da parte del Governo: ma il diritto è qualche cosa di troppo rigido e preciso; il signor de Körber preferisce trasportarsi nel campo più elastico dell'equità e seguita a ragionare così: Il Governo, lo Stato non hanno alcun obbligo di indennizzare chi, anche senza entrarci per nulla, è stato danneggiato dall'opera repressiva delle autorità; le famiglie delle vittime innocenti, i superstiti resi inabili al lavoro non hanno diritti da esigere ma grazie da domandare; se il cuore del Governo è tenero, come quello del ministero Körber, potranno anche ottener qualchecosa: ma pretendere, niente...

Ora questo modo di considerare i doveri dello Stato di fronte a cittadini vittime di un danno loro ingiustamente arrecato, è, a tacer di tutto il resto, in flagrante contraddizione con la teoria generale giuridica e con leggi positive dello Stato. La legge fondamentale del 21 decembre 1867 dispone esplicitamente nell'art. 15 che chiunque creda di essere stato danneggiato ne' suoi diritti da un qualunque atto dell'autorità o de' suoi organi, può far valere le sue domande d'indennizzo dinanzi al Tribunale amministrativo, e reclamarne l'indennizzo ai tribunali.

Non è dunque un danno la vita tolta a un passante trovatosi sciaguratamente per caso in mezzo al conflitto? Nè si può opporre che gli organi dello Stato esercitano, in quel momento, una funzione che essi ritengono indispensabile per l'ordine, quindi legittima. La legittimità dell'atto, nel corso del quale il danno avviene, non riguarda il terzo, innocente, danneggiato; se un gendarme, per procedere a un arresto, ferisce uno spettatore nessuno si sognerà di negare a costui il diritto d'indennizzo. Basta leggere la relazione parlamentare sulla legge del '67 per essere persuasi che queste erano le intenzioni del legislatore.

★

Ma, come dicevamo, il ministero Körber è un ministero di cuore e dichiara di aver fatto più del suo dovere. Ha sceverato dagli altri i morti e i feriti innocenti nelle giornate di febbraio, e a questi e alle loro famiglie ha provveduto. Come sia riuscito a compiere quest'opera di accertamento, apparsa pressochè impossibile ai più pazienti e spassionati indagatori e ricostruttori delle giornate funeste? I «rilievi» - dice il signor Körber - hanno assodato che dei 12 morti, 3 non avevano preso parte ai tumulti; dei feriti con gravi conseguenze due si trovavan nelle stesse condizioni; quanto agli altri.... ci hanno pensato il Comune di Trieste e i privati!

Ma dove ha attinto il signor de Körber questi meravigliosi rilievi? E perchè ne parla così succintamente? Perchè non li ha resi pubblici? Egli sa tante cose che noi non sappiamo. Sa, ad esempio, per filo e per segno, come sono andate le cose il 14 febbraio, in piazza della Borsa. Lì, ci fu dapprima un lungo contatto fra la truppa che sbarrava la via e un forte gruppo di gente che voleva passare; alcuni individui gettarono contro la truppa qualche ciottolo e qualche manata di fango; la truppa rispose con una scarica; il signor Körber sa quali tra i colpiti avevan inveito contro la truppa, quali eran semplicemente rimasti bloccati nel tumulto! Ancor più meravigliosi i risultati dei suoi «rilievi» in piazza Verdi. Colà, nessun precedente contatto; la truppa spara su gente che fugge dall'altra scarica; ma i «rilievi» del Governo sanno distinguere i colpiti innocenti da quelli che non sono tali. Peccato che tanti lumi provvidenziali sieno giunti troppo tardi; avrebbero potuto rischiarare l'autorità giudiziaria la quale non seppe accertare in «nessun» processo, «nessun» rapporto fra i condannati per i tumulti e i morti e feriti nei medesimi!

★

Vi è però una strana coincidenza che mette in luce curiosa tutte le dichiarazioni ministeriali e ci dà forse insieme la chiave dell'enigma.

I risultati dei «rilievi» del signor de Körber e le misure prese in seguito ad essi armonizzano in modo stupefacente con ciò che il Governo, o chi per esso, aveva già fatto quando gli furono mosse le interpellanze. All'infuori di due sussidi accordati alla famiglia dell'ucciso Mayer-Grego e a quella di un ferito, non nominato, tutto il resto si sapeva: Si sapeva che il Governo aveva soccorso l'impiegato Fitzko, colpito nell'esercizio del suo dovere; si sapeva che non il Governo (come il signor de Körber vorrebbe far credere) ma l'amministrazione dei Magazzini generali aveva, largamente, interpretato le disposizioni sulle pensioni per soccorrere le vedove dei due suoi braccianti uccisi. Ora (quando si dice le combinazioni!) i «rilievi» del signor Körber, assunti dopo le interpellanze che chiedevano perchè il Governo non facesse di più, sono venuti a giustificare proprio quello che il Governo aveva già fatto prima, e, insieme, a spiegare, come non ritenga suo obbligo di fare dell'altro!

Si noti ancora che, nell'intervallo, il ministero, adottando per i fatti di Leopoli, gli stessi criterii ora enunciati per Trieste, era giunto, in pratica, a conclusioni ben più larghe, aveva cioè riconosciuto per Leopoli il dovere di indennizzare le famiglie dei caduti innocenti

Come fare per apparire imparziali? Con un sistema semplicissimo; facendo risultare prodotto dall'indagine, ciò che da essa, evidentemente, non deriva; ammenochè non si voglia far passare per ricerche nuove l'eventuale domanda alla polizia di Trieste di confermare i rilievi vecchi!

E, dopo di ciò, le parole tristi ed amare che si affollerebbero dall'animo alla penna, ci sembrano del tutto superflue!

Elargizioni alla Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Muzzati, dal prof. Bernardo Benussi e famiglia cor. 30.

Da Guido, per una scatola di fiammiferi, cor. 0.20.

— Alla Direzione adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 dal dott. Giorgio Pitacco in memoria della compianta signora Luigia Muzzati-Barsan.

Una nuova scuola della Lega. Domenica scorsa s'inaugurò con modesta solennità una nuova scuola della Lega Nazionale a Villa Mattocanzi presso Canfanaro. All'inaugurazione parlarono il podestà di Canfanaro signor G. Basilisco e l'on. Bartoli podestà di Rovigno. La festa cui intervenne in corpore la direzione del gruppo rovignese della Lega, fu rallegrata dalla banda musicale di Rovigno.

Quei villici manifestarono con insolita eloquenza la loro gioia per aver conseguito, a merito della Lega, la tanto desiderata istruzione italiana.

Società di Minerva. Lunedì 6 corr., alle 7.30 pom., si terrà la VI serata di conversazione e discussione. Riferirà il chiarissimo dott. Mario Stenta sul tema: «Il senso statico e l'orientazione degli animali».

Società Ginnastica. Iersera fu tenuta l' ultima gara proporzionale di scherma. Gli assalti si seguirono brillanti e correttissimi, destando molto interesse fra i numerosi intervenuti. Vinse la gara di spada il signor Renato Mazzarolli; quello di sciabola il signor Silvio Suppancig.

In base al conteggio dei punti complessivamente riportati nelle quattro gare, riuscirono vincitori della gara di spada: 1.o Renato Mazzarolli, 2.o Nazario Peterlini, 3.o Alberto Zanutti. Della gara di sciabola: 1.o Umberto Morpurgo, 2.o Silvio Suppancig, 3.o Guido de Mejo.

Componevano la giuria l'egregio maestro G. T. Angelini ed i signori Giorgio Liebmann, Tullio Cepich, e Antonio Carniel. Notammo fra gli spettatori il valente maestro Consolati.

La bella serata si chiuse con un brillantissimo assalto di spada fra i signori Giorgio Liebmann e Antonio Carniel, i quali furono fragorosamente applauditi.

★ Da lunedì prossimo in poi l'orario della sezione scherma viene modificato come segue: lunedì e mercoledì dalle 7½ alle 10, lezioni per ambidue i turni; martedì dalle 9½ alle 10, assalti; sabato dalle 8 alle 10, assalti; venerdì dalle 6 alle 7 allievi.

Conferenza sull' alcoolismo. Con bella chiarezza e convincente semplicità, traendo i suoi esempi dai fatti d'ogni giorno, il giovane medico dottor Paolo Israel espose iersera, alla Fratellanza artigiana, i danni che arreca l'alcoolismo all'infanzia. Presentò, con una evidenza da stringere il cuore, il triste quadro di un fanciullo ubriaco, e a questo proposito citò due casi recenti narrati dai giornali cittadini. Disse poi degli effetti dell'alcoolismo dei genitori sui figliuoli, e combattè parecchi pregiudizi diffusissimi in tutte le classi sociali: come quello di dar vino ai bambini deboli per rinforzarli e quello, generale, che le donne che allattano debbano bere molta birra per aumentare la quantità del latte; mentre la birra, anzichè produrre l'effetto aspettato, conferisce al latte qualità dannose e perfino venefiche per le creaturine che lo assorbono. Così pure ai piccoli malati indeboliti, il dottor Israel vorrebbe si desse, anzichè tè col rum o simili, come si usa, aranciate e limonate molto dolci, latte con molto zucchero, chè lo zucchero appunto serve a fortificare assai meglio dell'alcool e senza i dannosi effetti di questo.

La bella conferenza, letta benissimo, fu molto gustata ed applaudita dal numeroso uditorio intervenuto.

Lettura Polli alla Società degli agenti di commercio. Iersera, dinanzi a un pubblico numeroso, l'egregio sig. Edoardo Polli, non nuovo alle muse, lesse, alla Società degli agenti di commercio e scritturali, il suo poemetto polimetrico inedito: «Tantalo».

Il poemetto, in due parti, descrive nella prima il mito di Tantalo, che, nel simbolo, è prototipo di ribellione, e nella seconda trae il confronto con l'umanità che di continuo anela a un bene che non può conseguire. Il poemetto, scritto con agilità ed eclettismo di metrica e racchiudente un sano e giusto criterio sociale, fu letto dall'autore con vivezza ed efficacia di colorito; e l'uditorio che aveva accolto il Polli al suo presentarsi con un lungo applauso, seguì attentamente la lettura del poemetto, applaudì in vari punti e proruppe alla fine in una calorosa acclamazione.

Le conferenze Ferri rimandate Le conferenze di Enrico Ferri sono state definitivamente rinviate alla seconda metà di aprile, essendo l'illustre criminalista occupato nel patrocinio del giovane russo Goetz, del quale il governo di Pietroburgo ha chiesto l'estradizione.

I biglietti d'ingresso e i posti venduti restano valevoli; chi non intendesse di approfittarne, potrà rivolgersi per il rimborso al custode del Circolo di studi sociali.

La trenovia elettrica a traverso il colle della Fornace. A conferma delle assicurazioni testè avute al Ministero dall'on. Combi, l'ufficioso «Eisenbahnblatt» reca che nessun ostacolo notevole si opporrà al conferimento della concessione per la trenovia elettrica attraverso il colle della Fornace. Il giornale, che dà una breve descrizione del tracciato, nota la particolare larghezza del traforo progettato in 15 metri, mentre il traforo dell'Arlberg misura soli 8 metri.

Nel mondo bancario. L'egregio signor Alberto Welisch, nostro apprezzato collaboratore finanziario, è stato chiamato a Milano in qualità di procuratore della «Società bancaria milanese», per dirigerne l'Ufficio cambio.

Nei nostri circoli finanziari questa notizia sarà appresa con compiacimento e insieme con rammarico: con compiacimento per la ben meritata prova di fiducia data al signor Welisch, con rammarico per la partenza di un professionista intelligente e distinto.

★ Il signor Lustro Morpurgo fu nominato procuratore della Filiale della «Banca Union».

Il congresso della ,Croce rossa. L'«Associazione provinciale di soccorso della Croce rossa per Trieste e l'Istria», terrà il suo XXII congresso generale ordinario mercoledì 8 corr., alle 10.30 ant., nella sala minore dell'edifizio di Borsa, col seguente ordine del giorno:

1. Rapporto e resa di conto della Direzione sulla gestione dell'anno 1902 e riferta della commissione di revisione; - 2. Elezione del Comitato sociale pel triennio 1903-1905; - 3. Elezione della Commissione di revisione per l'anno 1903.

Il movimento tramviario. — Il movimento di passeggeri sulle linee del tram elettrico urbano nel gennaio u. s. fu il seguente:

Linea Boschetto-Servola, passeggeri 174.491 (183.856 nel gennaio del 1902); linea via Kandler-S. Andrea 127.280 (nel 1902: 122.591); via della Barriera-Teatro Goldoni: 81.660 (contro 83.183 nel 1902); via Conti-Rojano: 84.418 (nel 1902: 82.859); Città-Barcola: 50.328 (nel 1902: 68.719). Complessivamente nel gennaio: passeggeri 518.177; contro 541.158 nel gennaio del 1902.

Nel febbraio, il movimento sul tram elettrico fu il seguente: linea Boschetto-Servola: 169.092 (nel febbraio 1902: 149.458); Kandler-S. Andrea: 125.150, (nel 1902: 95.656); Barriera-Teatro Goldoni: 75.612, (nel 1902 furono: 73.565); Conti-Rojano: 76.795 (nel 1902: 68.838); Città-Barcola: 58.251 (contro 45.574 nel 1902). Complessivamente nel febbraio passeggeri 504.900, contro 433.091 nel febbraio dell'altro anno. Nei primi due mesi del 1903 passeggeri 1.023.077, contro 974.249 nel 1902. Ciò che dà, per il primo bimestre del 1903 un miglioramento di 48.828 passeggeri.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Zencovich, dal sig. Alessandro Zencovich cor. 20 a favore del fondo orfani e vedove della Società fra impiegati civili; dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20; dal sig. Vittorio Rainis cor. 10; dal sig. Rodolfo Demai cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Simeone Pincherle, dai signori Ermanno e Rita Goldfoucht cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; dal sig. Edoardo Prister, di Zagabria, cor. 50, a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della signora Gemma Michelus-Cioli, dal sig. Giorgio Jess cor. 10 a favore del fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

Da G. A. G. cor. 100, di cui 50 per il Pio fondo di marina e 50 per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

— Per onorare la memoria del signor Simeone Pincherle, la signora Hannche Brunner elargì cor. 25 alla Comunità israelitica per l'erezione del nuovo Tempio.

— Alla Guardia medica pervennero, per onorare la memoria del signor Giuseppe Zencovich-Stellamare: dalla signora Stefanie Rosenthal e figlia cor. 25, dal dott. Sigismondo Meth cor. 10.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero: dalla signora Betty Goldschmid cor. 100.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova Euglaro e dei suoi quattro bambini, ci pervennero: da John Hatteras cor. 4; da Annamaria e Silvia cor. 20.

Nuovi capitani e tenenti mercantili. Dinanzi all' apposita commissione esaminatrice, al locale Governo marittimo, è terminata la prima sessione annua per gli esami di capitano e di tenente mercantile. Ecco ora i nomi dei candidati che superarono felicemente la prova:

Ottennero il brevetto di capitano mercantile a lungo corso, i signori: Giuseppe Tenze, Rocco Poldrugo, Guido Fillinich, Giovanni Cattarinich, Guglielmo Kollert, Giovanni Gabelich, Giovanni Tomanovich, Raniero Martinolich, Ettore Zar, e Basilio Giorguli, suddito ottomano.

Ottennero il brevetto di tenenti mercantili i signori: Marino Olivetti Arturo Vidulich, Antonio Buntjelich, Carlo Polese e Carlo Micanovich.

La refezione scolastica — Nel mese di marzo 1903 furono distribuite nei varii refettori della Società degli Amici dell'infanzia le seguenti razioni di minestra e di pane:

Nell'educatorio di via dell'Industria: a 2036 scolari e 2092 scolare, assieme 4128 razioni di minestre e 4128 di pane. in quello di via della Raffineria: a 2528 scolari e 1358 scolare; assieme 3886 razioni di minestra e 1886 di pane. Nel refettorio di via Cologna: a 1918 scolari e 1761 scolare; assieme 3679 razioni di minestra e 3679 di pane; in quello di via Romagna: a 1146 scolari e 707 scolare, assieme 1853 razioni di minestra e 1853 di pane; in quello di Città vecchia: a 1512 scolari e 960 scolare, assieme 2472 razioni di minestra e 2472 di pane; in quello di via Donadoni: a 1440 scolari e 1200 scolare, assieme 2640 razioni di minestra e 2640 di pane; in quello del Lazzaretto vecchio: a 1032 scolari e 648 scolare, assieme 1680 razioni di minestra e 1680 di pane; in quello di via delle Zudecche: a 365 scolari e 237 scolare, assieme 602 razioni di minestra e 602 di pane. Totale 20.940 razioni di minestra e 20.940 di pane.

La Società della banda. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti sociali della neo-erigenda «Società della banda cittadina», di Trieste.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi «San Giusto» e «Capodistria»; partenza alle 3, ritorno alle 7.

Per Isola, coi piroscafi «Besenghi» e «Portorose»; partenza alle 3, ritorno alle 7.

Per Pirano, col piroscafo «Istria»; partenza alle 3.15, ritorno alle 7.

Convegni sociali. Il club «Excelsior» terrà un festino di danza domani alle 3 e mezzo pom., nel salone Berger, sotto il Castello.

Posta per le i. e r. navi da guerra „Habsburg", „Budapest". „Wien" e „Magnet". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alle i. e r. navi da guerra „Habsburg", Budapest", „Wien" e „Magnet" al Pireo ogni lunedì, martedì e sabato alle 5.30 pom., ogni mercoledì alle 8.15 pom., ogni venerdì alle 11.30 ant.

Ancora dell'arresto del bestemmiatore. Abbiamo narrato ieri che, in seguito ad indicazione di un sacerdote, fu arrestato ierlaltro un facchino che aveva proferito una bestemmia. L'arresto essendo avvenuto dinanzi alla cappella dei salesiani, il sacerdote fu ritenuto dai presenti al fatto un ecclesiastico di quest'ordine. Si tratta invece, come ci risulta da informazioni nostre, d'altro sacerdote, al quale, quindi, dovemmo ripetere oggi quanto scrivemmo ieri sui doveri che impone a un buon prete l'abito sacerdotale.

Su questo fatto ci pervenne anche una lettera del prefetto dei salesiani, D. Alessandro Veneroni, il quale smentisce egli pure che un salesiano abbia fatto arrestare il facchino bestemmiatore, e sia andato al commissariato per portare accusa contro di lui; ed attesta che all'ora in cui avvenne l'arresto i salesiani erano tutti in casa, sicchè nessuno di questi poteva aver indicato il bestemmiatore alla guardia di p. s.

Il suicidio di un giovane sconosciuto. Ieri mattina alle 9, l'ispettore Martelanz, dell'ispettorato del Boschetto, fu avvertito da un signore che in prossimità alla fabbrica olii giaceva il cadavere di un giovane. Il funzionario si recò sul luogo e, a circa cento passi dalla strada carrozzabile che conduce al Cacciatore, trovò steso a terra un giovane sui vent'anni, decentemente vestito e presso il suo corpo una boccetta contenente ancora un piccolo residuo di acido fenico. Lo sconosciuto era proprio morto, percui l'ispettore avvertì il cancellista Skok, del commissariato di Guardiella, il quale si recò ad assumere i rilievi di legge e fece perquisire il cadavere. L'estinto non fu trovato in possesso di alcun documento che permettesse di identificarlo; nelle saccoccie dei calzoni aveva un portamonete con 82 centesimi, un portazigarette di pelle e una contromarca del «Teatro Comunale Giuseppe verdi», segnata col N. 154 e con la scritta «Franchetti». Era un bel giovanotto, alto, asciutto, dai capelli e mustacchi neri; indossava un vestito grigio scuro, scarpe nere, calze bianche ed aveva una cravatta a varii colori.

La constatazione del decesso fu fatta dal medico comunale dott. Janovitz, dopodichè la salma fu trasportata, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Incendio. Iersera alle 7 e mezzo venne telefonato ai vigili che al quarto piano della casa N. 34 di via dell'Acquedotto era scoppiato un incendio. Accorsi, trovarono che in una stanza del quartiere occupato dal signor Enrico Tolusso, si era rovesciata una lampada a petrolio e la fiamma si era attaccata ad un tappeto, ad un tavolo e ad alcune sedie. All'arrivo dei vigili il fuoco era già stato spento dai casigliani. Al ritorno una quantità di ragazzacci si diede a fischiare ed urlare belfeggiando i vigili, e uno di essi che non voleva ubbidire alle ammonizioni avute fu arrestato. Condotto in via Tigor, fu punito, seduta stante, con 24 ore di arresto.

Chi si contenta gode! In un angusto quartierino al pianterreno della casa N. 2 di androna della Corte avvenne l'altra sera una scena clamorosissima. In quel bugigattolo abita un bracciante, il quale convive con una donna madre di un ragazzo di 10 anni. L'altra sera, l'uomo, rincasato ubriaco, trovò alterco con la sua amante e dopo aver gridato per buona mezz'ora, si diede a percuotere la donna e a mandare in frantumi quanto gli capitava fra le mani. In fine l'ubriaco diede un pugno anche alla lampada sicchè la stanzetta rimase al buio. Il ragazzo allora, vedendo che l'uomo continuava a percotere la madre, uscì sulla strada e incominciò a gridare disperatamente facendo accorrere le guardie. Al comparire dei funzionari la scena mutò come per incanto: l'uomo si coricò, il ragazzo si accovacciò in un cantuccio e la donna chiuse l'uscio. Le guardie bussarono.

— Chi xe?... cossa i vol? - domandò la donna.

— Cossa xe nato quà?, parchè i ciamava battuglia?

— Che battuglia d'Egito!

— El su' amante la bastonava! - gridò allora un giovanotto che aveva assistito alla scena.

— E ben a chi ghe interessa? - rispose irritata la donna - le go ciapade mi e mi son parona de farme bastonar fin doman de matina; xe afar mio... altro che battuglia, ara là: adesso no se podarà gnanca lassarse bastonar!...

Furterelli. L'affittaletti Teresa Rebetz, abitante in via S. Nicolò N. 26, fece arrestare iersera dall' ispettore delle guardie Knapfelz il suo subinquilino Odorico S., di 28 anni, fabbro, da Zara, il quale, in questi ultimi giorni aveva derubato il suo compagno di stanza Giovanni Babich di alcuni effetti di vestiario e poi li aveva impegnati presso lo stabilimento Dussich.

★ La ditta R. Nani, in via S. Francesco N. 10, fu derubata iermattina di due dozzine di bicchieri e qualche ora dopo si scoprì che i bicchieri erano stati venduti dal manovale Vittorio C., di 32 anni, abitante in via Torricelli, a certo Giuseppe T., d'ignota dimora Il C. fu subito arrestato, ma egli negò recisamente il furto, affermando aver trovati i bicchieri sulla via. Nondimeno fu condotto agli arresti.

Per oltraggio al pudore. Fu arrestato l'altra sera il carradore Michele C., abitante in Guardiella, il quale si sarebbe reso colpevole di oltraggio al pudore in danno della fanciulla di 7 anni G. F. abitante nella stessa località. L'arresto avvenne in seguito all' accusa formale fatta alla Polizia dalla fanciulla stessa.

Un' ispirazione da ubriaco. Il fornaio Giuseppe Blasich, di 35 anni, abitante in via del Molino a vento N. 13, fu incaricato ierlaltro nel pomeriggio di portare un armadio a vetri nella panetteria di Antonio Peternel, in via del Solitario N. 25. Quand'ebbe eseguito l' incarico, il Blasich chiese all' agente del Peternel, che in quel momento era solo in negozio, la mancia per il lavoro eseguito. L'agente, non avendo ordini in proposito, invitò il Blasich a ripassare verso le 8 di sera per parlare col padrone. Il Blasich fu puntuale e il Peternel, vedendolo perfettamente ubriaco, gli mise in mano un pezzo da 20 centesimi.

— Diese soldi? - esclamò il Blach irritato - cossa la me fa la carità?

— Ma vu se sta pagà!

— Diese soldi?... E va benon: el resto me lo ciogarò solo...

Detto ciò egli mandò in frantumi alcune lastre di una scansia, poi, uscito sulla strada, ne frantumò alcune altre della vetrina arrecando al Peternel un danno complessivo di 68 corone e ferendosi gravemente alla mano destra. Perciò il Blasich fu arrestato e dopo aver avuto la necessaria medicazione alla Stazione centrale di soccorso, fu accompagnato in via Tigor.

Troppo focoso. Il signor Leone Bastiotto, controllore alla Cassa distrettuale per ammalati si recò ierlaltro nel pomeriggio in casa dell' associato in sovvenzione Ruggero T., diciannovenne, abitante in Ponziana e lo trovò nel cortile invece che a letto. Per questo egli si rifiutò di firmargli il certificato, al che il T. avrebbe minacciato di percuotere il controllore, scagliandogli contro i più ingiuriosi epiteti. Il signor Bastiotto denunciò la cosa all'ispettorato di S. Giacomo e il troppo focoso giovanotto fu arrestato.

Durante il lavoro. Antonio Perhauz, di 45 anni, vermicellaio, abitante in via Carpison N. 1, iermattina alle 11, mentre accudiva al suo lavoro nel pastificio Girardelli, fu accidentalmente colpito al capo da un oggetto tagliente e riportò due ferite di taglio.

Ieri alle 4 pom. il carradore Antonio Ribarich, di 42 anni, da Vostizza, mentre attaccava i cavalli al suo carro urtò con la mano sinistra contro un gancio e riportò una ferita lacera.

Ieri alle 3 pom. il manovale Antonio Fosso, di 24 anni, lavorando allo scarico di un carro di pietre, riportò alcune ferite lacere alle dita della mano destra.

Il manovale Giuseppe Serbo, di 21 anno, iermattina alle 8 e mezzo, lavorando in una casa in costruzione, fu colpito al capo da un pezzo di pietra caduto dall'alto e riportò una ferita lacero-contusa.

L' apprendista vermicellaio Francesco Decilia, di 16 anni, abitante in via del Molino a vento N. 52, ieri alle 3 pom. lavorando riportò una ferita lacera alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ustioni. Il materassaio Francesco Passioni, di 32 anni, abitante in via del Crocifisso N. 5, ieri, avendo riportato accidentalmente alcune ustioni di secondo grado alla mano destra ricorse all'„Igea".

Per la pentola. Ieri notte ignoti ladri s'introdussero nel cortile della casa N. 123 di Scorcola e rubarono quattro galline ed un gallo di proprietà di Giovanni Senizza, il quale denunciò il furto all'ispettorato del rione.

Ubriaco caduto e ferito. Iersera, alle 7, una guardia aiutata da due volonterosi operai trasportò alla Guardia medica il bracciante Giovanni Battich, di 56 anni, il quale, sconciamente ubriaco, era caduto e si era ferito alla bocca. Il medico di turno gli riscontrò una grave ferita perforante il labbro inferiore e gli prestò le cure più urgenti.

Caduta. L'intagliatore Rodolfo Iung, di 16 anni, abitante in via Santa Lucia N. 12, ieri, cadendo, urtò con un ferro del mestiere che aveva seco e riportò una ferita di punta al costato destro.

Ricorse all'„Igea".

Corrispondenza aperta. — *Povera sarta.* Se le macchie di petrolio sono piccole e leggere spariscono lasciandovi su per qualche ora un po' di calce, cui si sovrappone un peso; le macchie più grandi si levano con la trementina. — *Jolanda.* Le macchie di acqua di seltz si levano con acqua pura. — *Assiduo lettore.* Si fanno sparire le macchie di ruggine dagli oggetti nichelati, ingrassando dapprima la superficie arrugginita e poi, dopo qualche giorno, lavando con ammoniaca. — *C. A.* Sì, Adelina Patti aveva una sorella, a nome Carlotta, ch'era pure cantante, di una discreta rinomanza: morta da alcuni anni. — *Assidue lettrici.* Jan Kubelik dimora attualmente all'Hôtel Saint-James di Montecarlo. — *Memoria.*

Nella stagione di carnevale-quaresima del 1896-97 furono date al Comunale sei opere, e cioè: *Sansone e Dalila, Mefistofele, Falstaff, Tannhäuser, Regina di Saba* e *Moina*. — *Abd-el-Kader.* Il tenore Francesco Bravi cantà al Massimo di Palermo. La signorina Curellich è a Fiume. — *Richiedente.* Il tenore Amadi è partito ieri per il Messico, ove canterà al teatro Rinascimento. — *Contrastona.* Il primo concerto del violinista Kubelik ebbe luogo nella sala dello Schiller. In seguito egli sonò al Comunale ed al Politeama. — *Renato.* E' impossibile rispondere alla sua domanda, perchè il nome di quell'artista non figura in nessun elenco. — *G. di R.* Non diamo indirizzi di società industriali. — *Scommessa.* Legga la Corrispondenza aperta del «Piccolo» del 2 corr. — *X. Y.* Consulti l'orario delle ferrovie che si trova a disposizione del pubblico nel nostro Salone d'informazioni. — *Ciciista.* Trieste, Monfalcone, Visco, Palmanova, Portogruaro, Oderzo, Treviso, km. 164.7, Treviso, Cittadella, Vicenza, km. 61.9, Vicenza, Verona, km. 50.5, Verona, Peschiera, Brescia, km. 67.9, Brescia, Treviglio, Milano, km. 92.5; totale km. 437.5. — *Triestino.* Dego è stazione della linea ferroviaria Alessandria-Acqui-Savona, a 24 chilometri da quest'ultima città. La via più diretta e più economica è Cervignano-Mestre-Milano-Alessandria-Dego. Non c'è bisogno di messaggerie. — *Beniniana.* Sì, gli attori Ferri e Conforti fanno parte tuttora della compagnia Benini.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 10.4, ore 2 pom. 20.— 0. — Altezza barometrica ore 12 ant. 756.9 — Alta marea 1.37 pom. 4.55 p. Bassa marea 10.46 ant. 9.45 pom.

Ogni giorno una. Le distrazioni di Puntolini.

— Vieni al funerale del povero Tappetini, domani?

— No, domani mi è impossibile; ma posdomani ci vengo senza fallo.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 8, con la penultima rappresentazione della «Germania», si dà la serata d'onore del baritono cav. Edoardo Camera. All'esimio artista che ha saputo suscitare tanta ammirazione per l'artistica finezza delle sue interpretazioni, l'arte eletta del canto e l'eleganza del portamento, non mancherà certo la meritata soddisfazione di un teatro affollato e di calorosi festeggiamenti.

Domani sera, chiusura della stagione con «Germania».

Filodrammatico. Un' acclamazione al suo presentarsi sulla scena, moltissimi applausi dopo ogni atto e l'omaggio di tre splendidi, colossali mazzi di fiori caratterizzarono ieri la serata d'onore della bella e gentile signora Nella Montagna, che recitò con impegno «La signora dalle camelie» e sfoggiò bellissime «toilettes». Il Pezzinga e il Drago furono applauditi assieme a lei. Questa sera replica di «Arboscelli divelti» e di «Monna Vanna» i due migliori successi dell'attuale stagione. Domani, ultima recita, in onore di Adolfo Drago.

Fenice. Il teatro iersera era tutto venduto. Pubblico elegantissimo. Il solito caloroso successo ebbe il Salamonsky assieme al suo superbo stallone. Applaudito la bella equilibrista signorina Tetis e la signorina Amanda, che eseguì in abito da società il salto in piedi sul cavallo. Piacque pure la «troupe» acrobatica Iacoper.

Oggi serata comica. Il signor Salamonsky si presenterà in un nuovo esercizio: «Il cavallo ammaestratore del cane».

Goldoni. Le tre rappresentazioni straordinarie che gli attori del teatro di Corte di Vienna daranno al teatro Goldoni, nelle sere del 6, 7 e 8 corrente, promettono di riuscire ottimamente. La ricerca dei palchi e delle poltroncine è molto viva; destano particolare interesse le due novità annunziate.

Lunedì 6 corrente si darà la prima recita, con «Jugend» (Giovinezza) di Mass. Halb, replicata a Vienna più di cento sere. La signora Rosa Albach-Retty interpreterà la parte della protagonista.

Le operette tedesche al Filodrammatico. La prima rappresentazione della compagnia d'operette viennesi diretta dal signor Carlo Weiss al Filodrammatico avrà luogo la sera di domenica 12 corr. alle otto con l'operetta in tre atti «Das susse Mädel» (La dolce fanciulla) musica di Enrico Reinhardt, parole di A. Landesberg e Leo Stern.

La compagnia conta, come già abbiamo annunziato, come «stella» la brava e leggiadra Mila Theren, nota nel mondo operettistico e già applaudita l' anno scorso, per la sua grazia e per l'agilità del canto, anche su queste scene stesse dal nostro pubblico. Completano il gruppo degli artisti principali le signore Ella Hannak, Josephina v. Statzer, Amalia Langer, Rega Irmen, e i signori Ernst Szingel, Iulius Kaufmann, Alvis Resni, Karl Weisse, Hans Loeffler, Anton Ott, Ernst Mahr, ecc. Maestro concertatore: Eduard Czajanek.

Il repertorio comprende 6 operette affatto nuove per le nostre scene, e cioè: «Bruder Straubinger» (Fratello Straubinger) di Edmond Eysler; «Der Schnitzertoni» (Antonio l' intagliatore) di I. F. Wagner; «Der Opernball» (Il ballo dell'opera) di Richard Heuberger; «Die Landstreicher» (I vagabondi) di C. M. Ziehrer; «Die Drei Wünsche» (I tre desideri) di C. M. Ziehrer; «Das Verwunschene Schloss» (Il Castello maledetto) di Karl Millöcker, nonchè l'interessante ripresa dell' operetta «Die Geisha» (L'istoria di una casa da thè) che ebbe sì lieto successo due anni sono al Politeama Rossetti eseguitavi dalla compagnia ungherese.

Unione corale triestina. La neo costituita «Unione corale triestina», sorta col lodevole intento di educare i suoi membri all'arte nobilissima del canto, diede iersera al teatro Goldoni, letteralmente gremito di pubblico, il concerto d'inaugurazione diretto dal maestro Luciano Caser.

Il coro, formato di voci miste, si mostrò accurato per fusione e colorito nell'«Euriante» del Weber, nel «Lacrimosa» del Mozart e nell'«Invocazione alla notte» del Beethoven, sì da suscitare calorosissimi applausi. Il primo e l'ultimo brano furono replicati.

Cooperò cortesemente al concerto la signorina Teresina Giraldi, la ben nota concertista di violino, che in particolar modo nel «Lento patetico» del Fano e nelle «Arie ungheresi», del Nachèz, entusiasmò l'uditorio per le sue qualità veramente artistiche: l'intensa espressione, la cavata pastosa e la tecnica inappuntabile. La distinta artista, fra imponenti acclamazioni dovette concedere la replica di due brani. Anche la signorina Alice Cantoni, allieva del distinto maestro Russi, fu calorosamente festeggiata dopo i suoi pezzi per pianoforte, eseguiti con sviluppo e chiarezza di meccanica, con buon gusto interpretativo ed ottima scuola. Fu specialmente applaudita dopo il «Traumes Wirren» dello Schumann e le «Etincelles» del Moszkowski.

Il maestro Caser diresse il coro sociale e l'orchestra, formata di elementi dell'Orchestrale Triestina, con sobrietà e intelligenza unite a sicurezza e disinvoltura.

Accompagnatore irreprensibile fu il maestro Emilio Russi.

La direzione del sodalizio fece omaggio di un mazzo di fiori alla signorina Cantoni, di una corona d'alloro alla signorina Giraldi e di un'altra corona al maestro Caser, al quale ne fu offerta una seconda dal coro.

Una commedia di «Haydée» a Milano. Ci telegrafa il nostro corrispondente milanese in data di stanotte:

«Pantalon spiritista», commedia in un atto della vostra «Haydée», rappresentata stasera dalla compagnia Benini al Teatro dei Filodrammatici, ebbe un successo bellissimo, sincero. Il pubblico era affollato; l'attenzione fu vivissima. Molto gustata la fine gentilezza dei martelliani; caratteristica l' evocazione delle maschere, gustosa la satira allo spiritismo, ma sopratutto piacque la dolce, melanconica poesia amorosa diffusa in ogni scena. Il Benini fu un «Pantalon» tipico; la Zanon-Paladini una «Colombina» di comicità divertentissima. Calata la tela si ebbero, fra vivissimi applausi, quattro chiamate agli interpreti ed all'autrice. La produzione sarà replicata lunedì.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d' opera - (ore 8, dispari 51) - «Germania», prologo, 2 atti ed epilogo. - Serata d'onore del baritono Edoardo Camera.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Nella Montagna - (ore 8) - «Arboscelli divelti», in 1 atto, «Monna Vanna», in 3 atti.

TEATRO FENICE — Circo equestre Guillaume. (ore 8) - Spettacolo variato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bucovina» da Costantinopoli e Brindisi con 27 passeggeri, «Almissa» da Metcovich e scali; i piroscafi italiani «S. Giusto» da Catania, «Selinunte» da Brindisi e Venezia, «Japigia» da Marsiglia e Bari con 20 passeggeri; il piroscafo germanico «Iris» da Barry-Dock; i piroscafi a.-u. «Vis» da Curzola, «Sipan» da Barletta e Fiume, «Fiume» da Fiume con 4 passeggeri; lo scooner italiano «S. Bartolomeo» da Malta ed il veliero ottomano «Hamidie» da Lussinpiccolo.

* Partirono: il piroscafo lloydiano «Galatea» per Spizza; i piroscafi a.-u. «Robinia» per Costantinopoli, «Olimpo» per Filadelfia, «Albania» per Risano; i piroscafi «Thraki», ellenico, e «Polis Mitileni», ottomano, per Trebisonda; lo scooner italiano «Antonio» per Siracusa, e il piroscafo inglese «Volturno» per Hull.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi: «Sud» passò Costantinopoli il 2 diretto pel Danubio, «Anna Goich» arrivò il 2 a Cardiff, «Alberta» arrivò il 30 p. p. a Nuova York da Trieste, «Bathory» arrivò il 31 p. p. a Cardiff, «Deak» partì il 31 p. p. da Lisbona per Londra, «Malecovitz» partì il 1. da Rouen per Plymouth, «Auguste» da Trieste per Boston passò Gibilterra il 30 p. p., «Perseveranza» arrivò ieri ad Amburgo da Nicolajeff, «Immacolata arrivò ieri a Marsiglia da Nicolajeff.

Lloydiani: «Nippon» da Kobe prosegui il 1. da Hongkong per Singapore, «M. Valeria» diretto a Kobe prosegui il 1. da Sciangai per Yokohama, «Arc. Franc. Ferdinando» da Trieste arrivò il 1. a Kobe.

3 aprile.

Da GORIZIA.

— Unione dei giovani friulani.

In questi giorni furono nominati dal seno della direzione il signor Renato Zei a segretario; il signor Massimo Michelstädter a cassiere, ed il signor Giuseppe Boschin a bibliotecario. Il presidente è Carlo Niderkorn, dottorando in legge. La sede della Società rimane all'Hotel Union.

Da GRADISCA

— Dimissioni.

Il podestà di Mossa signor F.co Marzini in seguito a vive proteste dei compaesani, originate da una distribuzione del grano di carestia, fatta in modo partigiano, si è dimesso dalla carica.

— Elezioni.

La nomina del podestà e della deputazione comunale di Sagrado, seguirà domenica mattina.

— Riunione.

Oggi seguì nella sala municipale l'adunanza della filiale femminile della Croce rossa. Vennero esposti i resoconti 1902 con lo stato attivo di cor. 9202 e prese a notizia alcune comunicazioni.

— Fuga.

Oggi, al meriggio, certi Giuseppe Karner e Francesco Pövetz, tedeschi, dopo essere stati occupati per una quindicina di giorni nel filatoio di Sdraussina, ed avere vissuto a macca nell'albergo della vedova Koffenig, fuggirono lasciando insoluto un debito di circa 40 corone tra vitto ed alloggio.

La gendarmeria insegue i fuggiaschi.

— A piede libero.

Per desistenza, fu rimesso in libertà quel Luigi Ponton, arrestato come sospetto autore del furto con iscasso a danno del villico Grion.

— Bandito.

Quel noto Luigi Benich, croato, facente parte d'una delle famigerate bande di ladruncoli della vostra città, fu ieri dimesso dall'ergastolo e fatto accompagnare al confine.

Da PIRANO.

— Seduta municipale.

L'altra sera seguì la prima seduta della nuova Rappresentanza. Prima di passare all'ordine del giorno il Podestà onor. Fragiacomo pronunciò un discorso d'elogio al cessato Podestà e alla cessata Deputazione e Rappresentanza, pel proficuo lavoro svolto a beneficio della città.

Il Podestà diede quindi lettura di quattro lettere di rinuncia dalla carica di Rappresentanti comunali e precisamente dei signori dott. Giuseppe Bubba, Giuseppe Trevisini, Pietro Amoroso, dopo l'assicurazione data dall'onor Ventrella che i dimissionari non intendono di recedere dalla deliberazione, vengono accettate.

Si passa poi all'unico punto, cioè nomina delle diverse commissioni, delle quali citerò le più importanti:

Casa di Ricovero e Beneficenza pubblica: avv. Almerigo Ventrella, Pietro Viezzoli fu Antonio, Antonio Bartole fu Andrea, Antonio Pavan e Pietro Predonzani.

Monte civico: Pietro Vidali, Silio Tamaro, Alm. Fonda.

Consiglio scolastico locale: prof. Domenico Vatta, Nicolò Zarotti, Italo Gabrielli e Giacomo Petronio.

Comitato di finanza: Giuseppe Trevisini, Nicolò Zarotti, Nicolò Fonda, Antonio Bartole fu Antonio e Pietro Vidali.

— Serata Verdiana.

Domani a sera nella sala del Casino Sociale si darà una serata Verdiana (conferenza con proiezioni elettrofotogrammografiche e concerto). Tale genere di divertimento raccolse ovunque un grande successo, ciò che fa sperare sarà anche da noi. La direzione del concerto è affidata al maestro Emilio Curiel. Artisti esecutori saranno la signorina Lina Grisovelli, ed i signori Massimo Dorigo e Aurelio Mercuri.

Da ROVIGNO.

— I giurati.

Ecco i nomi delle persone chiamate a fungere da giurati nella prossima sessione d'Assise che si apre al 15 aprile:

Giurati principali: Apollonio Giovanni di Franesco, Orsera; Bearz Antonio di Valentino, Pola; Cadun Simone fu Tomaso, Parenzo-Sbandati; Clarici Adolfo fu Giov. Batt., Pinguente; Druscovich Giovanni fu Matteo, Buie-Tribano; Fischer Alberto, Pola; Flegar Francesco fu Giovanni, Pisino-Novacco; Franceschini Luigi fu Domenico, Pola; Franzin Giulio fu Andrea, Dignano; Gallo Giovanni fu Matteo, Buie; Garbaz Antonio, Ossero-Neresine; Gerolimich Romano, Lussinpiccolo; Giadresco Gian Callisto, Pola; Godina Alessandro, Dignano; Gherzinich Pietro fu Matteo, Pinguente-Draguc; Heim Luigi, Pola; Lenuzza Antonio di Angelo, Pola; Manzoni Antonio, Cittanova; Mardessich Nicolò, Pola; Martinolich Marco U., Lussinpiccolo; Orlich Giovanni fu Vincenzo, Antignana; Potocnik Giuseppe di Giovanni Pola; Precali-Medivich Pietro fu Giorgio, Visignano; Pregel Enrico, Pola; Premuda Matteo fu Matteo, Lussinpiccolo; Raimondi Carlo fu Giovanni, Lussinpiccolo; Reich Giuseppe fu Andrea, Visignano-S. Vitale; Rottini Giorgio fu Evaristo, Pinguente; Sfecich Giovanni fu Antonio, Buie-Momiamo; Sironich Antonio fu Francesco, Pisino-Terviso; Tavolato Giovanni, Parenzo; Tomizza Antonio fu Antonio, Umago-Matterada; Tonetti Emanuele, Fianona; Vardabasso Domenico di Bortolo, Buie; Volpat Giuseppe fu Giuseppe, Pola; Zaro Pietro, Pola.

Giurati supplenti: Albertini Antonio fu Domenico, Benussi Nicolò di Domenico, Biondi Domenico fu Cristoforo, Retti Arturo fu Atanasio, Signori Angelo fu Natale, Signori Matteo fu Pietro, Spongia dott. Cristoforo fu Giuseppe, Tamburin Giuseppe fu Bortolo, tutti da Rovigno.

Da POLA.

— Per lo sviluppo della città. - Un nuovo programma dell'on. Rizzi.

Il podestà dott. Rizzi ha presentato alla rappresentanza comunale in grosso opuscolo un programma finanziario delle opere che egli ritiene necessario al progresso della città. La relazione che precede il programma, è una prova eloquente del del molto che ha fatto di già l'amministrazione comunale cui presiede con tanto onore il dott. Rizzi.

Colla costruzione del nuovo ospedale e della nuova casa di ricovero si soddisfecero i bisogni più urgenti della popolazione nel campo dei provvedimenti umanitari; coll'istituzione della cassa di risparmio e del monte di pietà si provvide al miglioramento delle condizioni del credito; col nuovo acquedotto si migliorarono le condizioni igieniche della città. Ai bisogni culturali si procurò di giovare istituendo nuovi asili infantili, cooperando alla istituzione ed al mantenimento del liceo femminile provinciale, chiamando in vita un museo ed una biblioteca civica, e decretando l' erezione di due nuove scuole popolari, per le quali sono già assicurate le occorrenti somme, e che saranno quanto prima un fatto compiuto. Gli inconvenienti che specie dal lato sanitario presentavano i pubblici mercati, sono stati tolti mercè la costruzione del nuovo mercato coperto. Coll'acquisto dell'officina del gas e colla municipalizzazione del servizio dell'illuminazione si migliorò la situazione finanziaria del Comune. Finalmente colla lastricazione e canalizzazione delle arterie principali il movimento della città - lavoro che sta per essere iniziato e la cui spesa è coperta coll'ultimo prestito comunale - si farà un passo innanzi sulla via del progresso.

Ma tutto ciò non basta all'on. Rizzi che dalla visione dello sviluppo crescente della città deriva la coscienza dei doveri sempre maggiori che di fronte al progresso incalzante deve adempiere il Comune. Onde egli propone e giustifica una serie di provvedimenti la cui adozione raccomanda al Consiglio.

Nel campo dell'istruzione l'on. Rizzi vorrebbe che sorgesse subito per opera del Comune la scuola per l'insegnamento di mestieri che il Governo indugia a concedere, e che per il settembre del 1904 fosse pronto l'edifizio che il Comune si è impegnato di dare al liceo femminile provinciale. Nel campo umanitario il podestà reclama un ricovero per bambini abbandonati, antecipando almeno in parte l'esecuzione dell'ultima volontà del benemerito Matteo Coceich. Vorrebbe inoltre veder attivata nelle scuole e negli asili la refezione scolastica e istituito nella città, che attrae tanti operai avventizi, un pubblico dormitorio. Nel campo della publica igiene premono al podestà l'istituzione di un pubblico bagno popolare e la soluzione del complesso problema dell'assanamento del sottosuolo, mentre non rivolge la sua attenzione all'ampliamento del civico ospedale, perchè sono in corso trattative per cedere questo stabilimento all' erario provinciale. L'on. Rizzi rileva inoltre la necessità di costruire una centrale elettrica, già deliberata dalla rappresentanza, di ampliare l'officina del gas e l'acquedotto, di regolare e aumentare le paghe dei funzionari comunali, con un nuovo quadro organico e una nuova prammatica di servizio.

La relazione podestarile dopo aver lumeggiata l'utilità di tutti questi provvedimenti e la rendibilità diretta di alcuni di essi, passa ai mezzi per compierli e li trova nella attivazione di nuove tasse e nella contrazione d' un prestito. In quanto alle tasse, l'on. Rizzi reputa conveniente la applicazione della tassa sul vino consumato dai privati, già approvata dalla Dieta e sanzionata nel 1899, ma poi non attivata. In quanto ai debiti, il podestà dimostra con largo corredo di dati statistici sulla situazione finanziaria di altri Comuni per condizioni, popolazione ed importanza paragonabili con Pola, che dessa anche assumendo un nuovo debito, non verrebbe a trovarsi nei riguardi economici, in una situazione inferiore a quei Comuni.

Chi studierà questa bella relazione dell'on. Rizzi e i suoi preziosi allegati, si convincerà che il programma abbozzato è veramente quale egli lo chiama: opportuno, buono ed economicamente realizzabile. Onde per l'avvenire della città va sperato che la civica rappresentanza lo prenda nella più seria considerazione.

Scarto.

Chi sa ben far le temperate spese,
Perduta una vocale, un ben famoso
Promontorio ti dà lettor cortese.
Giemme.

Spiegazione del giuoco precedente: ragione, geranio.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 674.75, Staatsbahn 690.75, Alpine 385.— La borsa di Berlino chiude debole: Credit 217.10 (217.25), Disconto 191.30 (191 25), Italiana —.— (103.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 102.82 (102.85), Meridionali 706.50 (706.—) Mediterranee 488.50 (485.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.72 (98.66), Italiana 102.60 (102.57) Spagnuola 89.— (88.10), Banche Ottomane 600.— (598.—), Rio Tinto 1284 (1271), Lotti turchi 126.50 (125.50).

Qui Rendita Italiana da 101.40 a 101.90, Credit da 674.— a 678.—.

Listino. Napol. da 19.07— a 19.09— Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.25 a 95.65, Italia 95.30 a 95.55, Banconote italiane 95.30 a 95.55, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.65 a 100.85 Rendita ungherese in Corone da 99.35 a 99.60 Credit 674.— a 677.—. Italiana 101.25 a 101.85, Staatsbahn 690.— a 693.—. Lombarde 48.50 a 48.—, Lotti turchi 116.— a 118.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 98.72, Rendita italiana 5% 102.60, Rendita spagnuola esterna 89.—, Azioni Banca ottomana 600.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 29.45, Cambio Londra 251.70 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.80 Länderbank 458.—, Lotti turchi 126.50, Banca di Parigi 1095, Azioni Meridionali italiane 706.—, Rio Tinto 1266. forma

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per maggio 26.50, per settem. 27.50, per decembre 28.—, marzo 28.75. sost.o

Amburgo 3. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 33—33.

Havre 3. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per luglio a fr. 31.75

Nuova York 3. Apertura. Rio per consegne future sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5 28/100, Aprile-Maggio 5 18/100, Maggio-Giugno 5 19/100, Giugno-Luglio 5 10/100, Luglio-Agosto 5 19/100, Agosto-Settembre 5 11/100, Settem.-Ottobre 4 78/100, Ottob.-Novembre 4 58/100, Novembre-Dec. 4 52/100, Dicembre-Gennaio —.—

Cereali. *Londra* 3. Frumento future Mr.a ket mese corr. —.—, giugno 6.5 3/8, per agosto 6.5 1/4. Formentone aprile —.—, giugno 4.3 3/8.

Metalli. *Londra* 3. Stagno Straits. Apert. 138— Chiusa 137 1/4 Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 63 1/4, p. 3 mesi 63 3/8.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 49.75, per aprile 50.25, maggio-agosto 52.25, settembre-dicembre 54.—. calmo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 16.50 per maggio-agosto 16.50, luglio-agosto 15.50 settembre-dicembre 15.25. calm.

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 24.05, per maggio-agosto 23.90, luglio-agosto 23.60 settembre-dicembre 22.70. fermo

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.55, maggio-agosto 31.90 luglio-agosto 32.—, Settembre-Dicembre 30.—. fermo

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 48.25, maggio 48.50, maggio-agosto 48.25, settembre-decembre 39.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.75 staz.o. bianco per mese corrente 25.25—, p. maggio agosto 25.75 staz.o, luglio-agosto 25.87 1/2, ottobre-gennaio 27.37 1/2 raffinato 93— a 93 1/2.

Amburgo 3. (Chiusa). Per aprile 16.60, per maggio 16.75, agosto 17.15, ottobre 18.20, decembre 18.10, gennaio 18.25. staz.o

Londra 3. Java a scoll. 10.9. Rappe greggio a sc. 8 1/4 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 aprile 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Urano	5	Scaricazione
3	Couch	5	»
6	Semiramis	9	»
9			
12 a	Genoa	4	»
12 b	Simeto	3	Caricazione
13 a	S. Giusto	6	Scaricazione
13 b	Ravenna	4	Caricazione
»			
14	Szapary	3	»
17	Jenny	10	Scaricazione
21	Emilia	10	Caricazione
22	M. Kiraly	8	Scaricazione
24	Ludovica	8	»
Molo I	C. Galatioto	4	Caricazione
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Anna Simonetti
nata BENARDON

spirò questa mane alle ore 5 ant. dopo lunghissime sofferenze.

L'addolorato consorte **Francesco**, i figli ed il padre **Giovanni Benardon** partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 Aprile 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ringraziamento

A tutte le Autorità e a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato estinto

Giuseppe Zencovich nobile de Stellamare

porgono commosse le più sentite loro grazie le famiglie **de Zencovich, de Czermack, Giaconi**

CAPODISTRIA, 3 Aprile 1903.

Ringraziamento

I sottoscritti, commossi ed eternamente grati, porgono i più vivi ringraziamenti a tutti quei gentili che presero tanto interessamento durante la malattia del loro indimenticabile

Alighieri

ed a quanti sia accompagnando le amate spoglie all'estrema dimora, sia coll'invio di fiori – e particolarmente la spettabile Direzione della civica scuola di via Giotto - vollero onorarne la memoria, cercando così di portare lenimento al loro dolore.

Esternano eterna gratitudine ai chiarissimi medici Dr. Francesco Veronese e Dr. Marco Rusca, che tutto quanto la loro scienza potea impiegarono per salvarlo dal crudele morbo che non perdona.

TRIESTE, 4 Aprile 1903. **Giovanni e Lucia Comici**

A tutti coloro che in qualsiasi guisa vollero prendere parte al nostro cordoglio in occasione del decesso della nostra madre

Emilia Buchler

porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Oscar Buchler e Famiglia.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI istitutrice tedesca per bambini e per lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 4823

RICERCASI commissionato o portiere pratico di albergo. Rivolgersi «Hotel Nazionale» Trieste. 4950

SI ricerca una brava cuoca. Via Poste nuove N. 6, primo. 4983

RICERCASI prontamente sensale lavoro in scheda. Indirizzo al Piccolo. 4859

RICERCASI signorina per scrittoio, conoscente tedesco, italiano. Offerte con indicazione scuole frequentate e referenze sub «F. G. 112» al Piccolo. 15

RICERCASI ragazza per custodire bambini alcune ore dopopranzo. Via Ghega 2, quinto. 133

RICERCASI brava serva per tutto assieme. Via Carradori 10, IV. 139

RICERCASI cuoca per tutti i lavori di casa assieme, paga 30 corone mensili. Ig. Neumann, Piazza Grande, sotto l'Hotel Garni. 189

RICERCASI mezza lavorante sarta: riceverebbe buona paga. Negozio via S. Caterina 2 (vicino Corso). 126

RICERCASI ragazzo per lavoratorio da tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 178

RICERCASI ragazzo ramo manifatture, con paga. Via Cavana N. 13. 165

CERCASI garzona prontamente. Lavoratorio stiratura a lucido Acquedotto 21, corte. 158

CERCASI subito persona mezzo servizio, preferibile tedesca. Olmo 2, III piano, porta 19. Presentarsi ore 3. 96

CERCASI signorina per lavori scrittoio. Corrispondenza italiana e contabilità. Stipendio dopo i primi 15 giorni di prova. Indirizzo al Piccolo. 137

SI ricerca brava stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 104

RICERCASI lavorante, garzona biancheria. Indirizzo Piccolo. 105

RICERCASI praticante per scrittoio, buona famiglia, 15-16 anni, con paga. Indirizzo Piccolo. 109

RICERCASI prontamente servetta o donna di servizio. Via Fonderia 8, porta 7. 91

RICERCASI una prestaservizi, quattro ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 99

RICERCASI persona capace che assuma direzione agenzia privata. Indirizzo Piccolo. 95

RICERCASI abile agente manifatture. Offerte sotto «2040» al Piccolo. 89

TENITORE libri partita doppia, che conosce tedesco ed italiano, giovane, lavoratore indipendente, ricercasi. Inviare offerte precisando pretese, cassetta 271, Posta centrale. 123

CAMERIERA tedesca ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 194

SIGNORINA tedesca con certificati di anni di servizio cerca per il 15 corr. o per il primo maggio posto di governante per ragazzi grandicelli. Gentili offerte Rosenberg E. Budapest, Andrassystrasse 34-I. 171

TRENTENNE pensionato, conoscenza italiano, tedesco, slavo cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Sub «Istriano» Piccolo. 145

PRONTAMENTE ricercansi due mezzi lavoranti barbieri. Indirizzo al Piccolo. 143

RAGAZZO per negozio d'orologi, ricercasi. Cesare Levi, Corso 37. 105

STIRATRICE ricerca garzona. Via Chiozza 35, IV piano. 71

RAGAZZA che sappia cucire a macchina ricercasi. Libreria G. Chiopris. 172

RAGAZZA ricercasi per tenere bambina dopopranzo. Via Giotto 5, pianoterra. 173

RAGAZZETTA circa 14 anni cercasi prontamente. Indirizzo: via Stadion 27, commestibili. 193

RAGAZZO ricercasi per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 130

PRIMARIA casa caffè cerca praticante buona famiglia con conoscenza lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «A. L. 750». 34

LA ditta in mobili e tappezzerie R. Mircovich di Fiume cerca due provetti tappezzieri. Offerte in iscritto nonchè le condizioni da mandarsi alla suddetta. 19

PER fuori ricercasi magazziniere legnami con buoni attestati. Offerte «Legnami» al Piccolo. 18

GIOVANE comptoirista che conosca perfettamente italiano e tedesco ed accudisca lavori d'ufficio, trova collocamento presso fabbrica importante. Offerte con referenze ed indicazione pretese sub «Fabbrica 665» al «Piccolo». 164

GIOVANE tedesco, intelligente, cerca posto come praticante scrittoio. Offerte sub «Tedesco» Piccolo. 4640

OFFRESI signorina, pratica venditrice, cassiera. Indirizzo al Piccolo. 180

OFFRESI balia friulana prontamente, sana, bella presenza. Indirizzo Piccolo. 169

OFFRESI trentenne, quale piazzista o rappresentante generi alimentari o altro. Estesa conoscenza negozi commestibili e drogherie, dispone cauzione e solide garanzie. Indirizzo al Piccolo. 98

GIOVANE tedesco che parla e scrive italiano cerca occupazione pel pomeriggio in qualche scrittoio o lezioni di tedesco. Offerte sub «R.» Piccolo. 195

GIOVANE pratica lavori casalini e cucina, cerca occupazione per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 83

GIOVANE impiegato da circa 20 anni, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego in qualità di fatturista presso ditta in coloniali. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 174

GIOVANE trentenne, colto, intelligente, attivo, conosce a perfezione italiano, serbo-croato, tedesco, francese, abbastanza inglese, desidera impiegarsi presso ditta commerciale Trieste. Indirizzo Piccolo. 160

ISTRUZIONE

SIGNORA eventualmente altra persona disposta insegnare francese giovane operaio, ricercasi. Gentili offerte, pretese «Tranquillità» Piccolo. 88

ENGLISH and german lessons, grammar and conversation. Offerte «181» Piccolo. 181

AFFITTANZE

IMPIEGATO tedesco cerca stanza oppure gabinetto, nel centro, chiaro, netto, bene ammobiliato, con stufa, presso famiglia distinta cristiana, tedesca o italiana, o dove si parli ambidue lingue, eventualmente con costo. Serie offerte Piccolo sub «Stabile». 84

RICERCASI stanza ammobiliata, soleggiata, con costo, presso distinta famiglia. Scrivere indicando pretese «89» Piccolo. 90

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Corso 26, I piano. 196

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Ireneo 3, porta 1. 70

AFFITTASI prontamente stanzetta soleggiata, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 79

AFFITTASI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartiere di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 85

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Via Canale 7, I, scala seconda, 11. 92

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata ed una vuota, volendo comodo cucina. Via Giacinto Gallina N. 4, III. 93

AFFITTASI centro, stanza elegantemente ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 107

AFFITTASI bella stanza grande, ammobiliata, vista al mare. Economo 2, quarto. 4754

AFFITTANSI tre stanze, comodo cucina, con campagna. Fabio Severo 21. 128

AFFITTASI, anche prontamente, casa nuova, quartiere elegante cinque camere e stanzino, tutte al sole, camerino bagno, dispensa, cucina con focolaio economico a gas, soffitta. Luce elettrica, stufe a gas. Via Fornace N. 2, III piano. Rivolgersi dalle 12 alle 2 pom. piazza Carlo Goldoni N. 2, I piano. 5568

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Belvedere N. 8, II piano. 4872

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, vicino Accademia. Indirizzo al Piccolo. 4626

DA affittare prontamente camera, camerino, vuoti, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4831

AFFITTANSI stanze ammobiliate, soleggiate, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4879

DA affittare stanza uso scrittoio. Via S. Nicolò 12, II piano. 4980

DA affittare due stanze, comodo cucina. Solitario 10, III. 156

DA affittare stanzetta chiara, ammobiliata. Via Boschetto 5, porta 3. 140

DA affittare quattro stanze, una cucina, II piano. Cacciatore N. 135. 94

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, 2 finestre. Via Solitario 25, I piano. 131

AFFITTASI una o due stanze vuote o ammobiliate, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 138

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote od ammobiliate, parchettate, di cui una ingresso libero. Indirizzo via Geppa 18, secondo. 141

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Michele 8, III, sinistra. 149

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, disobbligata, camerino. Via Nuova 16, primo. 150

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, II piano. 186

AFFITTASI prontamente negozio sul Corso, informazioni dall'avv. Pardo, Corso 21. 153

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze vuote, ammobiliate, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 7, casa nuova, Thaller. 155

AFFITTASI stanza vuota davanti, comodo cucina. Via Malcanton 13, II. 15

AFFITTASI una bella stanza grande con due letti. Via Carradori 7, vicino alla Posta. 112

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Francesco 5. 177

AFFITTASI oppure vendesi casa signorile composta di due quartieri, ognuno tre stanze, cucina, giardino, cantina, vista al mare. Indirizzo al Piccolo. 179

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista al mare. Piazza Negozianti 1, IV. 9811

AFFITTASI quartiere pronto in amena campagna vicinissima, cinque stanze, stanzino, cucina, giardino. Informazioni: Via Carradori 5, I. Scrittoio. 9812

AFFITTASI stanza vuota fiorini 6. Via Cologna 9, III, destra. 166

AFFITTASI stanza bella, grande, due finestre. Via Tintore 1, II. 170

AFFITTASI stanza ammobiliata presso famiglia tedesca. Via Canova 3, II, porta 10. 113

STANZA ammobiliata eventualmente buon costo, affittasi. Piazza Borsa 2, terzo. 124

STAGIONE estiva affittasi in campagna quartiere ammobiliato di tre camere, camerino, cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 4941

STANZA vuota affittasi prontamente a persona sola; uomini esclusi. Indirizzo al Piccolo. 87

STANZA due finestre, vuota, comodo cucina affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 115

SIGNORA sola affitta stanza con due letti. Via Ponterosso 1, III. 108

BELLA stanza ammobiliata, parchettata, affittasi vicino Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 134

PRONTAMENTE affittasi una bella stanza grande, con uno o due letti, volendo anche costo. Via Nuova N. 21, III piano. 111

DUE BELLISSIME STANZE VUOTE, ingresso libero, affittansi a distinto signore, casa bella, signorile, buon costo, presso signore sole. Indirizzo Piccolo. 4960

VANTAGGIOSAMENTE affittasi piccolo magazzino, posizione meridionale. Indirizzo Piccolo. 72

VILLEGGIATURA, con bagno di mare, affittasi. Informazioni via del Pesce 5, III. 102

DUE stanze vuote, soleggiate, comodo cucina, presso famiglia tranquilla, cercano madre e figlio pressi Caserma grande. Offerte sub «Impiegato». 197

QUARTIERE composto di tre stanze, camerino, cucina, possibilmente con giardino e nei pressi Navali, S. Giacomo, verso Servola, prontamente ricercato. Offerte dettagliate dirigere sub «A. C.» San Sabba, fermo in posta. 86

QUARTIERE di cinque stanze, due camerini, cedesi sino agosto, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 75

24 fiorini affittasi camera letto, salotto, elegantemente ammobiliati; eventualmente soltanto camera grande. Via Nuova 28, quarto. 4984

DISTINTA piccola famiglia affitta una o due stanze elegantemente ammobiliate. Via S. S. Martiri N. 4, I piano, destra. 4968

QUARTIERE otto stanze con giardino, corone 1700, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4876

SUBAFFITTASI pel 24 agosto bel quartiere Acquedotto; sei stanze, camerino, cucina fiorini 540, accessori compresi. Rivolgersi B. Felice, Rossetti 2, II. 4857

QUARTIERI affittansi. Rivolgersi via S. Francesco 16 C., portinaio. 3097

BARCOLA affittasi villino al mare, con giardino. Cergol, commestibili, coloniali. 4538

IN Opicina, vis-a-vis Stazione tramviaria, è da affittare una casa nuova con giardino. Rivolgersi da F. Korencan, presso Trib. Provinciale. 4989

PORTOROSE-S. Bernardino al mare affittansi per stagione quartieri completamente ammobiliati, cucina, quattro stanze, stanza pranzo, cesso, acqua e proprio bagno. Scrivere Agenzia Piccolo, Pirano. 185

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CASA o fondo compera marchese. Indirizzo Piccolo. 3121

VILLA signorile in Opicina acquisterebbesi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Villa N. 1». 57

RICERCANSI sedie di ferro o legno massiccie. Osteria di Giorgio fu Brocchetta. 76

VENDESI vestito lana bleu, ottimo stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 80

VENDESI osteria centrale, 1200, tutto compreso, affitto piccolo. Zanier, Caffè Armonia. 114

VENDONSI bellissimi vestiti fatti, prezzi ridottissimi, occasione impossibile. Barriera vecchia 29, I piano. 116

VENDESI comodissima poltrona ruote per condurre ammalato passeggio. Indirizzo Piccolo. 101

VENDONSI trattorie, birrarie e osterie, prezzi da convenirsi. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Cocever. 132

VENDESI, causa cessazione, bilancia decimale, carrettina due ruote, pulti, pressa lettere. Indirizzo Piccolo. 146

DA vendere elegante brougham quasi nuovo a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 4823

VENDESI cuccettina bambini, diversi mobili, vestiti uomo, biancheria, materasso, tappeto ricamato. Fabio Severo 21. 128

VENDESI sofà, sei sedie, trumeaux con specchio grande, guardaroba divisibile, tavolo da pranzo nonchè libri usati. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 163

DA vendere bigliardo buonissimo stato; rivolgersi bigliardaio via S. Giacomo in monte N. 6. 190

DA vendere stanza da letto e stanza da pranzo, esclusi mediatori. Per informazioni rivolgersi Perlatti, via Chiozza 22, III piano, di dietro. 127

BICICLETTA in buono stato. Rivolgersi portinaio via Chiozza N. 4. 136

BICICLETTA Cleveland buonissimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 159

BICICLETTA da signora, poco adoperata, vendesi bassissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 110

BELLISSIMA villa vendesi un' ora dopo Udine primaria città villeggianti, dieci locali, giardino, fiorini 3800. Polacco, Caffè Adriatico. 74

OCCASIONE vendonsi: divano, pulto, letto, chiffonier, tutto moderno. Indirizzo Piccolo. 118

CAUSA partenza vendesi attaccapanni, cassapanca, fornimento salotto riccamente intagliato, prezzo incredibile. Lavoratorio Acquedotto 45. 161

DUE suste nuovissime vendonsi metà costo, specchio fiorini 5. Barriera 25, III. Meggiorini. 191

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, lavoro finissimo, solidissimo, con garanzia, occasione causa altro commercio. Cecilia 8 A. 157

TAVOLA pranzo buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 135

2 biciclette americane gemelle uomo donna e una Puch quasi nuove, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 188

OCCASIONE sposi, camera letto nuova, solidissima, vendesi Acquedotto 51, falegname. 151

OROLOGIO regolatore, caricabile ogni 36 giorni, molto bello, preciso, vendesi buon prezzo. Via Solitario 13, porta 10. 182

CAUSA lutto vendesi vestito e cappello per signorina oppure signora giovane. Indirizzo Piccolo. 50

MACCHINA da scrivere «Adler» quasi nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 21

MACCHINA fotografica 13 per 18, vendesi occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 21

CAMPAGNA con casa cinque locali, posizione pittoresca, vicinanza Pirano-Portorose, vendesi. Scrivere Agenzia Piccolo, Pirano. 4721

VITTORIA con folo, tela bianca, vendesi. Rivolgersi Agenzia Piccolo, Pirano. 4423

FRIULI austriaco vendesi casa con stalla e rimessa con annesso campo e giardino, in posizione splendida. Indirizzo al Piccolo. 4809

CASA civile adiacente vasto terreno, casa colonica fondo tese 1300, altro fondo tese 300, vendonsi causa eredità, situazione splendida. Indirizzo Piccolo. 4836

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO un braccialetto d'oro a catenella, l'onesto rinvenitore portandolo via S. Giorgio N. 5 II p., riceverà generosa mancia. 120

20 marzo sparita cagna mantello lupo, risponde «Mascherina». Portandola campagna Fontana, 80, Rozzol, mancia. 48

SMARRITI da povera donna fiorini 10, in via della Loggia. Sono pregate quelle due persone che furono vedute raccoglierli di portarli al Piccolo, scanso dispiaceri. 9810

SMARRITO medaglione S. Giorgio, altra medaglia con testa cavallo oro, in Caffè Chiozza. Rinvenitore portare Piccolo, generosa mancia. 82

SMARRITA cagnetta nata senza coda; onesto trovatore portandola trattoria rimpetto Ospedale militare, riceverà generosa mancia. 77

DIVERSI

VEDOVO, persona seria, trentenne, buona posizione, cerca conoscenza signorina o vedova, piccola dote, scopo matrimonio. - Offerte «Segretezza N. 100» posta restante Tergesteo. 5

BARONE IOTA. Perchè si prolungato silenzio? Attendiamo novità. Blagueurs spendacchioni. 117

VEDOVA attempata, con casa pronta, desidera contrarre matrimonio con signore attempato con occupazione o pensionato. Scrivere sub «Serietà» Posta centrale. 81

SERIETÀ. Vedovo senza prole, età avanzata, impiego regio, cerca vedova sola, piccola dote, scopo matrimonio. Offerte «Serietà 170» Posta centrale. 97

ALICE, dopo avermi fatto sperar tutto, ora vi comportate così; perchè non ritiraste? mi par d'impazzire. Rispondetemi. I.... 121

VITTORIA U. Non pensate troppo, purtroppo io vi amo. G. 122

BUON divertimento! Non dimenticarti di chi Ti ama e soffre. 125

VITTORIO. Ore 6.25. Grazie. Sempre tua. 154

CERCASI mutuo corone 120, verso buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Onesto». 144

DISPONIBILI corone 4000 a 160.000, interessi dal 4% al 6% per prime e seconde intavolazioni sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e realità. Indirizzo Piccolo. 148

IMPIEGATO cerca 70 corone verso buon interesse. Sub «Sicurtà» Piccolo. 192

RICERCANSI corone 8000 a 80.000, interessi 5 al 6% per prime intavolazioni su stabili in città. Offerte Piccolo sub «Corone». 147

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

RICERCASI socio attivo capitale 100 mila corone per affare avviato, serio, lucroso. Offerte non anonime al «Piccolo» sub «Serietà 1903.» 73

FAVOREVOLISSIMA occasione. Mobili lucidi, opachi, stanze complete; tappezzerie, sedie a prezzi minimi, trovansi nel deposito Acquedotto 5. A richiesta gli acquisti vengono custoditi al novembre senza alcuna spesa. 188

TUTTE le manifatture esistenti in via Cavana 13, vengono vendute con grande ribasso. Colletti 10, copribusti 18, calze 10, camicie donna 40, uomo 80, guanti 15, cortine 1.40, panno 36. Jess, Cavana 13. 168

STAGIONE primavera. Grande scelta confezioni signora. Sacco, paletoncini, costumi, gonne, sottane, blouse. Jess, Barriera 15. 176

OSTERIA Alle Bandiere, vino nero, bianco e birra di prima qualità, cucina casalina. Capodistria. 4969

FRUTTA e tutto l'occorrente per confezionare i dolci, pure pasta vera Napoli, trovansi nel negozio T. C. Kalasch, Barriera 8. 4723

POULARDS extra finissimi veri stiriani, fresco arrivo. Galline vive e macellate. Negozio Spiridione 8. 129

OTTIMO profumo, miglior acqua toilette. Acqua Cologna benzoata. Farmacia Rovis. 4705

UNIVERSAL disinfettante, insetticida, si vende da Rozzo e Osvaldella, via S. Antonio 5, dai droghieri: Brusini, Cillia, Toso e Zernitz. All'ingrosso via Acquedotto 61 A. 100

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9800

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4; spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4. 4993